

**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

**EMPLAST**

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI



Via Vittoria, 25

Trav. Via Cesaro

TRAPANI

☎ 62.855

— SCAFFALATURE COMPONIBILI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA

— INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO

— CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO ANODIZZATO

LAMIERE PRESSOPIEGATE

ANNO XXII - N. 13 (Nuova serie)

Giovedì 1 Aprile 1982

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

Un documento del PRI che prende le distanze da DC e PSI

## Trapani: rinviata la soluzione della crisi

Al momento di andare in macchina con questa prima pagina del giornale, (siamo a martedì 30 marzo), apprendiamo che, questa sera, il gruppo della DC chiederà al Consiglio Comunale un rinvio di otto giorni, non sappiamo ancora come motivato.

Aveva quindi ben ragione il Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale Repubblicana di Trapani, che nella riunione del 27 marzo scorso paventava una tale eventualità nel documento approvato, unitamente al Gruppo Consiliare, si faceva portavoce del disagio e delle amarezze della cittadinanza che era costretta ad annotare un ulteriore ritardo nella soluzione della crisi.

Il Comitato Esecutivo Repubblicano peraltro, non si esimeva dal richiamare l'attenzione dei partiti democratici sulla esigenza che il 30 marzo dovesse essere la data ultima nella quale la civica amministrazione trapanese doveva ottenere dal Consiglio il crisma della elezione, per procedere immediatamente dopo alla approvazione degli strumenti indispensabili al prosieguo della attività della Giunta e del Consiglio.

Così non è stato: alle esigenze della cittadinanza trapanese si è privilegiato l'interesse di gruppi e correnti che proiettano all'interno dei maggiori partiti trapanesi.

La situazione che si è deter-

minata, prova abbondantemente che in casa repubblicana non ci sono gruppi e correnti, né personaggi portatori di ambizioni insoddisfatte, come un periodico trapanese aveva più volte insinuato malignamente nelle scorse settimane. Tale determinazione dei repubblicani è, a maggior ragione, provata dal fatto che l'Esecutivo dell'Unione Comunale, unitamente al Gruppo Consiliare, hanno alla unanimità votato per la conferma dei due Assessori uscenti, Gualano e Pilato.

Ma ecco, per maggiore chiarezza, il documento approvato dall'Organo Repubblicano:

«L'Esecutivo dell'Unione Comunale del PRI, riunitasi sot-

to la presidenza del Segretario Politico e con la presenza del Gruppo Consiliare, ha esaminato l'attuale difficile momento amministrativo, divenuto ancora più delicato per gli atteggiamenti dilatori di alcuni partiti che probabilmente non hanno tuttora ponderato le gravi conseguenze di un rinvio a tempo non determinato della soluzione della crisi nel comune capoluogo.

Il PRI, nel richiamare l'attenzione dei partiti democratici circa l'urgenza di stabilire la piattaforma programmatica e politica della nuova giunta, ritiene il giorno 30 p.v. fissato per l'elezione della nuova amministrazione un termine indila-

zionabile. Non si può dimenticare che occorre approvare il Bilancio Finanziario, che Trapani ha bisogno del Piano regolatore, di infrastrutture sociali e che i personalismi non possono che essere deleteri agli interessi generali.

Il PRI in caso di atteggiamenti non coerenti al grave momento politico assumerà posizioni autonome conseguenziali alle posizioni assunte nel passato sia all'opposizione che in maggioranza, mettendo a disposizione, se necessario, l'intero gruppo consiliare per l'assunzione diretta di responsabilità di cui la Città di Trapani, in questo particolare momento, ritiene di avere necessità.

Un articolo del Consigliere Comunale Leonardo Mione

## «Il Comune di Erice amministrato da una maggioranza dequalificata»

Riceviamo e pubblichiamo:

Dopo tre mesi di inattività, il Consiglio Comunale di Erice è tornato a riunirsi, per discutere un plebiscito ordinale del giorno, ancora una volta privo di effettivo interesse e lontano dalla urgenza e dalla gravità di taluni ormai annosi problemi: insomma demotivato e dequalificato, così come demo-

strato e dequalificato è la maggioranza da cui promana. Pur tuttavia non è mancata nel corso dei lavori una certa vivacità, destate segnapunte da due fatti, che ci sembrano meritevoli di alcune considerazioni.

Il primo attiene ad un «summus» di dibattito politico che finalmente siamo riusciti a suscitare, grazie ad una intelligente iniziativa dell'amico e collega Leonardo Genco, il quale, constatata la fine di quell'accordo di potere provinciale tra DC e il PSI, che aveva dato vita, in provincia di Trapani, ad una serie di amministrazioni dello stesso segno, poi infrantosi sugli scogli della limitatezza e della inefficienza, connotata a tale binomio, chiedeva se tale accordo, ancora residualmente esistente a Erice, non fosse stato trasformato in accordo di tipo locale, ed eventualmente sulla base di quale programma.

Il carattere elusivo delle risposte del gruppo democristiano e di quello socialista, presidiati da un invincibile e palese disagio, ci hanno fatto intendere quanto meno alcune cose sconcertanti.

Gli amministratori locali democristiani sono legati al volere degli organi provinciali: essi hanno, cioè, perduto quel nucleo di libertà che costituisce un elemento essenziale ed inviolabile della fondamentale funzione esercitata dal Consigliere Comunale, pur nel quadro della linea politica seguita dal proprio Partito. Senza tale nucleo di libertà, noi riteniamo che il mandato consi-

gliare si svuoti di ogni pratica funzione, senza contare che solo l'amministrazione locale che vive nella quotidianità dei problemi di un Comune, può essere portatrice di determinate politiche, e non altri che tali problemi forse conoscono ma non vivono affatto.

LEONARDO MIONE  
(segue in ultima pag.)

Premio di Studio

«P. Di Giorgio»

Quando, alla fine del gennaio del 1980, l'indimenticabile Peppino Di Giorgio ci lasciò, il nostro giornale lo ricordò con un articolo a firma Nino Montanti, Mario da Verona e Nino Schifano.

Quell'articolo, che racchiudeva simbolicamente tutto l'affetto e la devozione che i repubblicani di Trapani e Borgo Annunziata gli serbavano, si concludeva con queste parole:

«Siamo sicuri che gli stessi amici, quelli della vecchia guardia mazziniana di Borgo Annunziata, vorranno far seguire a questa manifestazione di affetto e di gratitudine appropriate iniziative, ad onorare degnamente e durevolmente ed incalzare nei giovani quel patrimonio ideale di fratellanza, di umanità, di religione del dovere e della libertà che lascia a noi in eredità quest'uomo dal fascino tutto risorgimentale.

Un uomo che ci faceva respirare aria pulita. Ecco, si, possiamo ricordarlo semplicemente così, quest'uomo dagli occhi azzurri e dal cuore d'oro, un uomo, un cittadino, un repubblicano pulito».

Oggi, a tale scopo, il giornale «Trapani Nuova» e la Sezione trapanese dell'Associazione Mazziniana Italiana hanno istituito un premio di studio intitolato «Peppino Di Giorgio», utilizzando la somma di un milione di lire che fu raccolta dopo la scomparsa del «vecchio».

(segue in ultima pag.)

## Noterelle in libertà

Paolo Mezzapelle, deputato regionale del P.R.I., è stato eletto Assessore al Comune di Marsala. Con tanto lavoro che ci sarebbe da svolgere in Assemblea Regionale ti va a trovare «altro tempo» per i problemi locali! Comunque sia è da rilevare che Paolo Mezzapelle, nel PRI regionale, fa parte di una maggioranza che politicamente non prevede «collaborazione» con il PCI. Per ragioni di coerenza e di opportunità Paolo Mezzapelle avrebbe fatto bene, se non altro, a restarsene fuori.

Ma oggi la coerenza non è più di moda! Purtroppo!

Qualcuno disserta a Trapani sul fatto se esista o meno una questione morale. Qualcuno, forse, vive sulla luna senza rendersi conto di quello che giorno dopo giorno accade nella nostra Città. Non legge nemmeno i giornali e non ascolta le radio e le tv private. Scandali, ruberie, intralazzi, noti o meno noti; una classe politica in massima parte sempre disposta ad allacciare rapporti con chichessia purché il tutto condito sapientemente da tangenti e bustarelle.

Gente avida di guadagno trova subito complicità e disponibilità in altra gente, magari con funzioni pubbliche, disposta a sfruttare il momento per arrotondare i magri stipendi delle proprie poco note attività private.

Ma non tutti ormai possono dormire sonni tranquilli. Tempi duri, per i vampiri!

Nina Di Giorgio Scammacca è stata eletta Segretaria del PRI di Erice. Nina ha detto di sentirsi ora maggiormente realizzata. Brava! Hai dato una lezione di stile a tanta gente. Però hai fatto felice tanta altra gente che, oltre tutto, vede in te la madrina della prima bandiera repubblicana di Borgo. Sono passati tanti anni, troppi anni, e finalmente hai avuto un meritato riconoscimento di ordine soprattutto morale.

Lo so che hai sofferto, e non sei stata la sola, per certe «incomprensioni». Ma, non ti curar di loro...

IL LUPO VERDE

La Scuola Media Statale «G. Castronovo» di Erice, invita i cittadini a visitare la «mostra» allestita nei locali di via Urbino 2, Trentapièdi. La «mostra» vuole richiamare l'attenzione di «chi deve provvedere ai bisogni della collettività» sulle esigenze degli abitanti del rione «S. Giuliano» che costituisce, come i giovani della Scuola lo definiscono, un «monumento all'abbandono».

## Il Governo Spadolini ed il Mezzogiorno

Si sono riuniti a Napoli i rappresentanti delle federazioni regionali meridionali della Federazione Giovanile Repubblicana i quali hanno convenuto che la battaglia che oggi viene condotta dai repubblicani dai posti di responsabilità che ricoprono, battaglia contro l'inflazione e per l'occupazione, ha un significato eminentemente meridionalista.

Solo riuscendo a controllare e a ridurre la dinamica dell'inflazione si potranno accumulare le risorse necessarie agli investimenti produttivi indispensabili per creare nuovi posti di lavoro nel Sud.

In questo quadro la lunga trattativa che il governo Spadolini sta conducendo con le parti sociali ha un valore estremamente positivo, oltre a richiamarsi alla tradizionale impostazione repubblicana, e per questo i giovani auspicano che gli egoismi e i particolarismi di diverse forze politiche non ostacolino un lavoro finalmente nuovo ed efficace.

I quadri meridionali della FGR hanno infine deciso di organizzare una serie di incontri pubblici atti a chiarire all'opinione pubblica il senso di una presidenza del Consiglio che guarda al Mezzogiorno come ad una regione il cui sviluppo è indispensabile a tutto il Paese.

Per i repubblicani il problema meridionale è e rimane un problema nazionale.

A questa riunione dei quadri meridionali della FGR la Sicilia era rappresentata dai giovani Laura Montanti, Valentino Vulpetti, Laura Sipala, Nunzio Coco e Luciano Bongiovanni.

CONTRO LA STRATEGIA DELLA SMOBILITAZIONE

## Protestano i lavoratori del Bacino di Carenaggio

Avevamo già riportato su queste colonne il malessere registrato all'interno del Bacino di Carenaggio per le mancate risposte dall'Amministratore Unico rispetto ai programmi di ristrutturazione produttiva ed occupazionale dell'Azienda.

Ed avevamo visto bene, considerata «l'aria pesante» che oggi si respira all'interno della Azienda, dopo lo scontro verificatosi tra la rappresentanza aziendale, guidata dall'Ing. Tatano ed il Consiglio di Fabbrica, assistito dai dirigenti sindacali confederali.

Ma veniamo alla cronaca. Il 23 marzo c.a. si è svolto, presso la sede dell'UPLIMO di Trapani, l'incontro richiesto con fonogramma del 9-3-82 dalla rappresentanza sindacale per conoscere piani e programmi della Bacino di Carenaggio S.p.A. in ordine alla ristrutturazione aziendale ed esaminare la problematica relativa all'

eventuale pre-pensionamento di alcuni dipendenti in virtù delle vigenti leggi nazionali e regionali.

C'è da dire che in un precedente incontro in sede aziendale, l'Amministratore unico Ing. Tatano, vanificando anni di dura lotta dei lavoratori e mortificando il profondo senso di responsabilità che l'ha animata, ma anche contraddicendo il suo stesso atteggiamento di sostegno alle lotte dei lavoratori, subordinava la individuazione delle unità lavorative da porre in pre-pensionamento a tutta la problematica relativa alla ristrutturazione aziendale, ivi compresi gli impegni sottoscritti in sede ESPI riguardanti il parziale rimedio alla deficienza di organico aziendale, che dalle originarie 334 unità ne conta oggi appena 192.

Da qui la richiesta d'incontro presso la sede dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, che, co-

me in premessa dicevamo, si è conclusa con un nulla di fatto; anzi accrescendo la tensione già esistente tra le parti, in quanto l'Amministratore Unico ha riconfermato che l'ESPI, con lettera del 2-3-1982 «assicura che in conseguenza di dimissioni di personale susseguente a provvedimenti agevolativi ex leggi nazionali e regionali, l'Ente adotterà i necessari atti deliberativi per l'integrazione dell'organico, sia in dipendenza di dette dimissioni sia in connessione con i fabbisogni previsti dal piano di ristrutturazione dell'Azienda».

Dai canto loro i rappresentanti delle OO.SS. hanno espresso forti riserve e gravi preoccupazioni, dichiarando la loro insoddisfazione per gli atteggiamenti di parte aziendale, riservandosi d'investire l'Assessorato Regionale all'Industria per definire tutte le questioni

che da anni sono oggetto di trattativa per il rilancio produttivo ed occupazionale del Bacino di Carenaggio di Trapani.

Questo volta faccia dell'Amministratore Unico ha insospettito i lavoratori del Bacino che paventano una mal celata strategia di smobilitazione e che, a giusta ragione, intendono bloccare sul nascere proclamando, intanto, lo stato di agitazione.

Se così fosse, la già difficile situazione occupazionale a Trapani subirebbe un altro durissimo colpo e ci sarebbe da chiedere, a chi di competenza, verso quali lidi sono approdati i 7 miliardi per il potenziamento produttivo del Bacino. Ma ci sarebbe anche da chiedere ai dirigenti dei partiti democratici provinciali, che nel 1978 sostennero unitariamente

ENZO GIACALONE  
(continua in ultima pag.)**La Sitar ti augura una buona settimana**

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:



concessionaria

**FIAT****PREZZI ECCEZIONALI**

— PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA

— FACILITAZIONI DI OGNI GENERE

Passa prima alla

**S.I.T.A.R.** s.p.a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.55

(vicino la Caserma dei VV.FF.)

*Liste Nozze*

... una tentazione!

**«la bacheca»**

di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - Tel. 35.481  
TRAPANI







# I BERTI

Da quando ormai si era stabilito che sant'Alberto era trapanese e non più montese come volevano quei testardacci mangiacarbone, tutti i trapanesi si chiamavano Berto.

Ad ogni modo, erano tempacci di rivoluzione o di guerre chi ci capiva più con queste cose di sbarchi a Marsala, di schioppettate — si era detto —, a Calatafimi e qua e là.

Ma Berto, trapanese bottegaio industriale, aveva da parlare con qualcuno, a Salemi, e bisognava andare proprio lì, santamadre, a Salemi, per parlare d'urgenza con quello.

— Là c'è cose di turchi — gli aveva detto un amico calzaio, Berto —, dove vai, Berto? Stai attento...

Ma, fattosi coraggio, Berto nostro si avvia per Salemi. Con Berto, il sognato, Berto, il cugino, Berto, il nipote. Ed un altro amico, Berto pure lui.

A piedi, partono che c'era da andare a Salemi, Cammina e cammina e strada in pianura fino a Fastia e poi, salì e scendì fino a Gelferraro ed avevano sempre e sempre camminato quando — era sera —, giunti che erano a quel ponte:

— Fermi tutti (una voce bruta e minacciosa)! E mani alzate.

Si fermarono tutti, perché non c'era che dire. E quelli, mascherati ed incappucciati li toccavano tutti e, tocca tocca, gli tolsero tutti i piccioli e le robe che avevano in tasca.

E, tocca tocca — quei brigantacci disgraziati che conoscevano da anni e mesi solo buchi di montagne — gli dissero di scendere là sotto il ponte.

E, scesi che furono, gli fecero calare i pantaloni.

Era già scuro; ed il sole non c'era più. Ma i trapanesi sentirono caldo tutto in una volta che sembrava quello stesso fuoco che aveva bruciato Sodoma e Gomorra come diceva il padre predicatore quando dal pulpito parlava di cose contro natura che non si fanno, perché nefande.

Quando se ne furono andati, quelli col cappuccio, coltelli ed archibugi: — Che abbiamo a fare — dice Berto agli altri Berti che si alzavano i pantaloni, mentre, lui, pure —? Che abbiamo a fare?

— A Calatafimi dobbiamo andare — fa un Berto —, a dirlo al Governatore, quello con i mostacchi; il napoletano...

E, alzatisi che ebbero i pantaloni, vanno a Calatafimi, a raccontare tutto al governatore napoletano.

Cammina e, cammina ancora, arrivano che a momenti aggiornava.

Ma il governatore non era più il napoletano: veniva da casa della madonna che c'era stata la guerra o la rivoluzione o chi lo sa che cazzo era successo.

— Che volete? — gli domanda con parole strette che quasi quasi parlava francese, quello.

— Eccellenza — gli fa il Berto più anziano — andavamo a Salemi io, mio cugino Berto, mio cognato Berto, mio nipote Berto e, qua, l'amico Berto che andavamo a Salemi e, a Gelferraro, ci hanno rubato tutto e, poi, sotto il ponte ci hanno portato, e ci hanno fatto... cosa...

E, qui, tacque.

E l'Eccellenza, con parola stretta e sibilante:

— E che vi hanno fatto?

— Arré Eccellenza (e, sottovoce, agli altri Berti: ma che è zubbo?). Andavamo a Salemi io, mio cugino Berto, mio cognato Berto, mio nipote Berto e, qua, l'amico Berto che andavamo a Salemi e, a Gelferraro, ci hanno rubato tutto e, poi, sotto il ponte ci hanno portato, e ci hanno fatto... cosa!

E tacque ancora.

E l'Eccellenza, sempre con parole strette e sibilanti:

— E che vi hanno fatto?

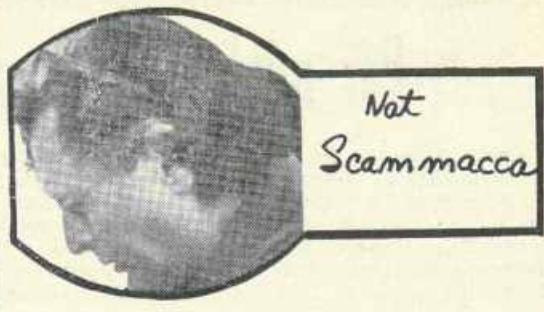
(Maledette le guerre o le rivoluzioni o chissà quello che cazzo era successo e questo non è come il Governatore napoletano che capiva tutto a mezza parole che per forza gli devi dire chiaro che tutti l'hanno presa in culo). E ricomincia il trapanese:

— Arré, Eccellenza? (e, sottovoce, agli altri Berti: — Ma che è zubbo?) Eravamo io, mio cugino Berto, mio cognato Berto...

E sono ancora lì, a raccontare il fatto a quello lì che quasi quasi parla francese ma che non capisce niente.

VINCENZO ADRAGNA

# STAN BARKAN Impresario di Cross-Cultural Communications



E va bene, non parlerò del viaggio di ritorno da Miami a New York e nemmeno dei recital in Virginia e Washington e George Town, ma mi tufferò nella città di New York correndo per la penisola di Long Island per tutti i recital, un giorno dietro l'altro, e i poeti incontrati e non incontrati, ma ho paura, vedo la città di New York come un poipo con i tanti tentacoli al mio collo volendo inabissarmi nella confusione, nel caos, nel frastuono; puoi parlare dell'America intera, ma come fare per dire di New York, da dove cominciare? Un popolo? Popoli di poeti e un poeta non conosceva l'altro e poi tanti artisti, artisti dello underground, dell'establishment isolati e a gruppi, c'era da perdersi. E se mi perdevi? Aiuto! Forse meglio affiancarmi a qualcuno di loro, e se mi respingevano? No, non mi respingevano, venivano ad ascoltarmi, il poeta venuto dalla Sicilia, ascoltiatolo almeno una volta, è un poeta impegnato, e io sempre nel dubbio, chi sono? sono un borghese? o un underground? Chi sono? con chi mettermi? con Elbrei, Rumeni, Neri, vecchie zitelle, Polacchi, Russi? Con chi? Che confusione!

La centrale l'avevo in casa di mio fratello Sal. Non avrei mai immaginato che mi avrebbero programmato 54 recital, alcuni ben pagati anche. Stanley Barkan e David Axelrod si davano da fare e io a girare nel vortice, nella programmazione caotica di Barkan, il quale, lasciato libero, avrebbe programmato 1000 cose da fare travolgendo tutto il mondo poetico di New York e facendomi magari diventare il primo poeta del Paese, oppure l'ultimo. Mio fratello Sal sacrificava tutto se stesso a questa mia attività ed era felice di agevolare il contatto tra la cultura americana e quella siciliana. Quando si doveva partire per un recital, egli mi aiutava a caricare nella sua macchina tutto il materiale antigruppo e via con me da una università all'altra, da un college all'altro. Disponeva tutti i libri antigruppo sui tavoli messi all'ingresso, e la gente che entrava poteva guardare e anche comprare. E i responsabili della scuola o del museo o della biblioteca dove si andava a mettere in mostra tutto il materiale, guardandoci sembravano dire: ma qui non è Coney Island! Sono dunque questi i populistici della Sicilia?

«Mi sentivo un po' imbarazzato in quei saloni eleganti delle università, ma lo stesso continuavo a recitare poesie arrabbiate mie, di Crescenzo Cane, di Rolando Certa, di Ignazio Navarra, di Gianni Diecidue, di Pietro Terminelli, di Ignazio Apolloni, di Giuseppe Zaggaro e di Carmelo Pirrera come su un palco in una piazza siciliana. Oh sì, mi ricorderanno, mi ricorderanno ancora. Alcuni li vidi spaventati, altri incuriositi. I poeti dell'under mi si affiancavano; m'invitavano, oh, erano generosi con me. Stanley Barkan andava a zig zag tra l'establishment e l'underground. La contestazione? Ci vuole e non ci vuole. Praticamente bisogna essere! E io dietro a lui, accettare o respingere? E certe volte accettavo, altre, invece, respingevo e tra l'una e l'altra cosa mi sentivo in mare aperto, su grosse onde. E ogni volta che Stanley Barkan ne pensava una, sua moglie alzava le candide e belle mani di artista, atterrita dalle lunghe telefonate organizzative del marito, generale senza esercito, pronto sempre per qualche grande impresa.

### CARMELO PIRRERA ALL'OSPEDALE

Sono andato a visitare Carmelo Pirrera all'ospedale. Che ci faceva Carmelo all'ospedale? Glielo avevano spedito alcuni banditi palermitani. Con una pallottola volevano eliminare un poeta antigruppo?

Ero lì, dunque, davanti a Carmelo e c'era pure un giornalista de L'Orca e Carmelo stava dicendo: «Mi volevano prendere al cuore, ma non ci sono riusciti; il cuore no, nessuno me lo tocca a meno che non sia una bella ragazza».

Non ci vedevamo da alcuni mesi io e Carmelo. Discussioni: poesia no, poesia sì, liti, liti,

le solite liti antigruppo. Ma la pallottola del bandito, conficcandosi nel polmone di Carmelo, aveva riunito gli Antigruppo.

«Carmelo, vuoi sapere l'ultima? Si sta pubblicando una antologia di nostre poesie a New York a cura di Stanley Barkan, edizione Cross-Cultural Communications e ci hanno invitato a tenere dei recital nelle Università. A proposito, la mia poesia «Un americano a Trapani» è entrata in gara all'Università di Columbia, l'Università dove fu rettore il Presidente degli Stati Uniti, Generale «Ike» Eisenhower, non hai mai letto il mio racconto Bonacore Bye bye America? Durante la settimana culturale dedicata alla lingua italiana la mia poesia ha vinto il Poetry Contest gareggiando con poesie di Diego Valeri, di Arturo Onofri (chi lo ha mai visto o sentito?), di Giacomo Leopardi, di Gabriele D'Annunzio, di Giosuè Carducci, Edmondo De Amicis e di Dante Alighieri, mi senti? di Dante Alighieri. Importante la cosa! Ci deve pur essere una ragione perché uno scrittore di provincia improvvisamente vince contro poeti tanto conosciuti, non credi? Così un antigruppo, uno degli ultimi, capovolgendo ogni sistema conosciuto, si trova nel cuore del mondo, a New York City, capisci? La mia soddisfazione diventa ancora più grande nel sapere che anche Rodolfo Wilcock era entrato nella competizione; Wilcock, l'amico di Umberto Eco, quello che scriveva sull'Espresso, comprendi, è vero, Carmelo? Ho vinto contro Wilcock e contro Dante! Il credito forse è un po' della bellissima ragazza che recitò la mia poesia e della sua insegnante Peggy Edgar. Ma non voglio stancarti con le mie chiacchiere mentre

dalla ipotermoclisi scendono goce e rinnovare la vita nelle tue vene. So però che le ragazze ti piacciono e questa te la voglio descrivere.

Fina, la moglie di Carmelo, che gli stava asciugando il sudore dalla fronte, mi lanciò uno sguardo di rimprovero. Ma io per niente intimorito continuai: «Dunque, la ragazza che mi ha fatto riportare una vittoria su Dante...» E a questo punto Carmelo comincia a ridere; «Smettila, Nat, hai detto Dante? Ah, ah, cerca di non parlare più, non posso ridere, mi fa male, ah, ah!!!»

«Ma è vero, Carmelo, ho tutte le prove qui con me. Se vuoi, posso mostrartele. Mio fratello Sal mi ha scritto una lunga lettera descrivendomi ogni particolare. La ragazza bellissima: un corpo statuario, forme perfette. La immagini davanti a un salone pieno di gente nella Casa Italiana dell'Università di Columbia? Ha la mia poesia in mano, ha capelli nerissimi, occhi ancor più neri, pelle bianca e denti bianchissimi, recita con un accento italiano perfetto, più di ogni altro italoamericano in sala. Sarà la mia poesia che gli permette di leggere così bene? Avrebbe fatto così bene se avesse, letto Dante? Ti sembra esagerato? Ma tu, Carmelo, al mio posto, che faresti? Non sono io che dico queste cose, me le hanno scritte. Senti: SAL SCAMMACCA

Caro Nat, quel giorno ho rischiato la vita. Il tuo editore Stanley Barkan, la ragazza siriana-americana, la sua insegnante e io dentro una macchina filavamo, attraverso tutto il traffico di New York City alla volta della Casa Italiana dell'Università di Columbia. Guidava Stanley, mettendo in pericolo non solo le nostre vite ma anche, e soprattutto, quelle degli altri.

Per fortuna non ammazzò nessuno e potemmo arrivare in college davanti l'Università. Qui, le donne, quasi scappando dalla macchina, si precipitarono dentro e scomparvero. Stanley, isterico e preso dalla paura di far tardi, si precipitò pure lui attraverso la porta, gli occhi vaganti alla ricerca delle due che non vede più, annaspava in aria e, s'infila dentro un ascensore. Logicamente io lo seguì. L'ascensore sale fino al sesto piano e io penso che il sarà tenuto il recital. Invece, vedo Stanley correre per i lunghi corridoi svoltando gli angoli alla cieca, le gambe impegnate in una vera corsa; corridoi dopo corridoi, «Barkan, dove mi porti? Dove stai andando?». Ma quello zitto e sempre di corsa. A un certo punto, compie una giravolta di 90 gradi su sé stesso e ricomincia a correre. E io come un cretino gli tenevo dietro prima in un verso, poi nell'altro.

Egli trovò una porta e la imboccò senza esitazione c'era una scala, e cominciò a scenderla velocemente giù giù sempre giù. Rampa dopo rampa, e io dannato cretino, dietro a lui clack clack clack uno scalino dopo l'altro. A un certo punto lo persi di vista e dovetti piegarmi sulla ringhiera per vederlo mentre s'infila in una porta del pianterreno. «Sempre una scala quando si tratta dell'antigruppo. O ringhiera o senza ringhiera, ma ci sono sempre scale da salire e scendere. Gli antigruppo lo sanno e pare che la loro vita dipenda proprio da questo salire e scendere. Questo Barkan, a mio parere, o è antigruppo senza saperlo o il tarlo antigruppo gli è entrato ora così in fondo che gli sta rosicchiando le ossa. «Dove Stai andando» grido da lassù, sei pure tu un Terminelli che corre a raddrizzare le zampe dei cani? Aspettami.

Certo la confusione esiste, due fratelli gemelli che raccontano la stessa storia, un Barkan antigruppo o diventato tale, che corre dietro a ciò in cui egli crede, giusto o sbagliato, perfetto o imperfetto è ciò che lui vuole; una volta che un poeta antigruppo prende una direzione non ritorna indietro qualunque possa essere la sua angoscia; tutto è relativo, ciò che è sbagliato per te, può essere giusto per me. Ecco perché Barkan pubblicherà pure i miei 21 punti antigruppo. Egli appartiene al nostro mondo e scende per una scala. E se lo porti in America o in Sicilia (continua in 4ª pag.)

# Il montese e il sole

Il Montese, «buggisi» e perciò senza problemi economici, se ne sta ogni sera ai giardini del balio a godersi l'aria «flana» (per respirare la quale, i Trapanesi, in estate, vanno a villeggiare sulla «vetta» lasciandosi un bel mucchio di quattrini) e nel contempo si gode lo spettacolo del tramonto che arrossa il cielo e il mare, laggiù, ad occidente; ed è in uno di questi momenti che il Montese sente l'urgenza interiore di «sapere», per cui si chiede: «Chissà dove va a finire il sole quando scompare sotto l'orizzonte!... Scommetto che al paese nessuno lo sa; ed io voglio scoprirlo, per far «allucinarli» i compari del circolo: quelli che, per scrollarsi di dosso la nebbia e l'umido, si sciolano bottiglie e bottiglie di «San Giuliano». E siccome è a tutti noto quanto è tenace il Montese quando «attesta», prende «armi e bagagli» e decide di scender giù, al paese dei «culi a mollo»: di quei poveri allocchi che vengono su per 15 giorni all'anno ma pagandoci un intero anno di affitto per le nostre case, per la verità, buone per i topi o le galline... — pensa — «Mors tua, vita mea!» — (riminescenze liceali permettendo) —

Pertanto il Montese prende il torpedone e scende dritto dritto al porto; con l'occhio sempre al sole: «che non gli sfuggisse proprio ora che era venuto a vedere dove va a finire...» «Sulla banchina ci sono varie navi e navicelle, e il Montese ne adocchia una che possa andare al suo caso; e rivolgendosi al suo capitano dichiara il suo scopo: vuole noleggiare la nave appunto per andare a vedere dove va il sole.

Il capitano, frutando subito — da buon «culo a mollo» — la prospettiva di risparmiarsi per qualche tempo di rompersi l'anima con reti e pesci, gli fa: «E però, di questa stagione, il sole è piuttosto veloce, per cui, non so se faremo in tempo a raggiungerlo; semmai, riproveremo domani!».

«Bene!» — fa il Montese — «io ho tempo e denaro; posiedo al Monte 33 case e se, al limite, dovessi venderne qualcuna, non fa nulla... Al piacere non c'è prezzo!».

E, accordatosi sul costo della «campagna di navigazione, il capitano si spellò le mani a furia di sfregarsi...

«E chi lo molla più questo grosso tonno?» — pensa —.

E fu così che il Montese circumnavigò il globo terraqueo per ben 32 volte; vende 32 case ai «culi a mollo» — che le trasformano in sontuose dimore (qualcuna anche con pisci-

na) — ... ma senza riuscire mai a raggiungere il sole, ovviamente, ma: «finché ho una casa al Monte non mi arrendo!...», va dicendo.

«E noi ben conosciamo la sua «tenacia»...»

PIETRO BILLECI

## DOMENICO LI MULI

# La scultura trapanese nei secoli XVII e XVIII

MICHELE VALENZA  
1708 - 1790

Purtroppo avviene spesso, anche da parte di intenditori o da invasati pseudointenditori che un'opera viene valorizzata o dalla firma che essa porta o dalla notorietà di essa, fama questa spesso ingiustamente carpita. Questa considerazione mi è venuta spontanea, quando con grande sorpresa ho visto per la prima volta il tabernacolo ligneo che si trova nella chiesa della Madonna di Fatima, un tempo nel convento dei Cappuccini di Trapani. Fu sorpresa per me, per quanto del Valenza ne avesse dato notizie scialate, / dici a la mogghi: - Scinu a ghiri jusu, / stiormu facemu na gran cuscustata, / E, appena chi n'Trapani arrivau, / e vitti tuttu du beni di Diu, / sardi, ritunni e spicari zicchiau / lu muccaturi a zep-pu si jnchiu. / E dissi: quantu pacu? e vogghiu scrittu / cu quali conzi l'hau a cucinari, / Pighgia u pizzimu, sinn'acchiana o drittu / tuttu cententi chi s'avia a buffari. / Appena chi Sant'Anna scapulau; / mi schinu: ci scappau di cacari. / N'astu/jrattempu; un cani chi passau, / afferra i pisci e s'duna di scappari. / Allora lu muntisi si susiu, / chi mancu u culu si potti stuari / e dissi: Lu pizzimu l'hau tu! / Tu nun lu sai comu l'ammanciari!

Per il simpaticissimo amico prof. Vincenzino Adragna

## LU MUNTISI

Na vota, lu muntisi assai ddisiusu / di farisi di pisci ma scialata, / dici a la mogghi: - Scinu a ghiri jusu, / stiormu facemu na gran cuscustata, / E, appena chi n'Trapani arrivau, / e vitti tuttu du beni di Diu, / sardi, ritunni e spicari zicchiau / lu muccaturi a zep-pu si jnchiu. / E dissi: quantu pacu? e vogghiu scrittu / cu quali conzi l'hau a cucinari, / Pighgia u pizzimu, sinn'acchiana o drittu / tuttu cententi chi s'avia a buffari. / Appena chi Sant'Anna scapulau; / mi schinu: ci scappau di cacari. / N'astu/jrattempu; un cani chi passau, / afferra i pisci e s'duna di scappari. / Allora lu muntisi si susiu, / chi mancu u culu si potti stuari / e dissi: Lu pizzimu l'hau tu! / Tu nun lu sai comu l'ammanciari!

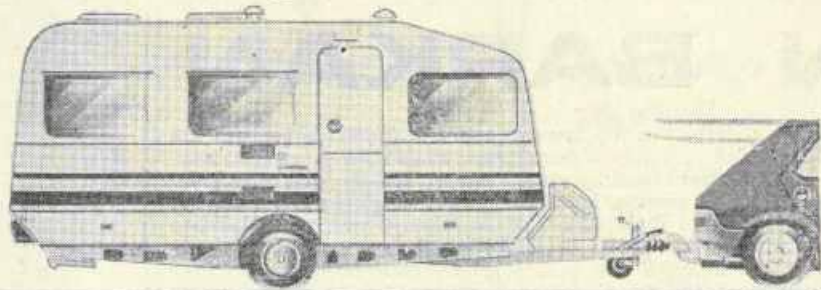
TURI SUCAMELI

# Vecchia Manhattan

Tramonto, Dio, come sono solo, me ne andrò per le strade-puttane della vecchia Manhattan e afferrerò una moglie allegra e libertina. La sera ubriaca del suo vino sul nostro letto nuziale, e per un'ora sarai mia moglie, io, il tuo amante — mille e una notte. Sarò tutto tuo, il mio amore senza madre né possesso: nelle fasce d'ombra di quest'ora...

MENKE KATZ  
Da: International Festival of Poetry and Art  
Cross-Cultural Communications  
(Trad. N. S.)

# roller progress



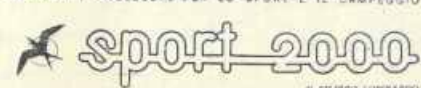
## PESOFACILE

Agile, solido, stabile, sicuro: per la sua linea aerodinamica, per il suo telaio in acciaio integrato, per le sue speciali pareti incollate sotto vuoto. Anche l'architettura è nuova: privacy per i genitori, ampi spazi studio/gioco per i ragazzi.

Roller progress: nei modelli 405, 405 LP, 475.

\*Nuovo per l'Italia: ma sperimentato da tempo nell'Europa del nord.

CARAVANS AUTOCARAVANS ARTICOLI E ACCESSORI PER LO SPORT E IL CAMPEGGIO



VIA G. MARCONI, 84-86 - TEL. (081) 20911 8100 TRAPANI

roller GUIDAFACILE



UNA RIFORMA DA RIVEDERE

Per migliorare e non abolire i manicomi

Con la legge 180, del 1978, sono stati aboliti i manicomi, essendo invalsa l'idea che in questi luoghi, i malati, venissero contenuti, emarginati, e non effettivamente curati, anzi non curati del tutto.

Personalmente, pur evidenziando le diverse carenze dei manicomi, non mi sento di

avallare la tesi che tutti i psichiatri d'Italia non sentissero il dovere di curare adeguatamente i loro malati, nei manicomi.

Non capisco altresì perché invece di chiamarli manicomi, parola deprimente e avvilente, non siano detti semplicemente ospedali.

Quando si emana una legge che dovrebbe entrare in vigore entro il 1983 con la chiusura definitiva di questi istituti, adesso operanti in qualità di cronocari, si dovrebbero a priori creare tutte quelle strutture che garantiscono il ricovero dei malati gravi, curati convenientemente solo da una équipe di medici specializzati.

Dalle esperienze fino ad ora realizzate appare certo che si sarebbero dovute istituire le strutture alternative: locali vasti e spaziosi dotati di vetrate, arredati con buon gusto, con l'imperativo categorico di abolire quei lugubri dormitori sostituendoli con camere singole, salvaguardando la dignità e la libertà dell'individuo anche se discretamente sorvegliato. Inoltre è molto importante che il personale medico e paramedico sia sufficiente per evitare che la stanchezza dei pochi addetti, diventi tirannia per i malati.

Mi ha toccato e commosso la trasmissione del 5 marzo scorso in TV per l'intervento verbale violento di quella madre che, malata, vedova e sola, doveva curare un figlio con crisi ricorrenti che da un momento all'altro avrebbe potuto strangolarla. In questa trasmissione le testimonianze di parenti che avevano in custodia malati mentali hanno dato l'esatta impressione che la legge va rivista; questa non è solamente la mia impressione, ma, illustri Professori, operanti in questo campo, sono stati molto scettici nei riguardi della «180», sostenendo che i manicomi, al giorno d'oggi non sono strutture valide e debbono essere rinnovati perché è indiscutibile che ci sia gente seriamente malata di mente, pericolosa per sé e per gli altri.

Potrei citare centinaia di esempi di gente dimessa dagli ospedali psichiatrici che nel delirio ha commesso azioni strazianti. Basta citarne uno. Una famiglia di meridionali era immigrata in Francia; il giovane padre aveva sofferto di nevrosi, curato era stato dichiarato guarito. In assenza della moglie ricoverata d'urgenza in ospedale, i 5 bambini erano stati affidati alle cure di due diversi istituti religiosi. La sera precedente le dimissioni della donna, il padre, credette opportuno prelevare le 3 bambine e riportarle a casa. L'indomani la povera madre trovò le bambine fatte a pezzi. In un momento di crisi il padre aveva fatto scempio delle creature indifese.

Alla luce di testimonianze così agghiaccianti, la legge sulla abolizione dei manicomi deve essere rivista perché le famiglie dei malati di mente, dato che non esiste ancora una cura specifica che debbano definitivamente la malattia, devono essere protette.

Dopo l'emanazione di questa legge sono sorte un'infinità di Case di cura per pazzi in cui si paga molto e a cui ricorrono le famiglie sia col consenso che senza il consenso del malato. Le famiglie non allontanano il congiunto per disamore ma per indurlo a curarsi a dovere in modo da impedire che possa nuocere a sé e agli altri.

Questa norma è molto discussa in Italia a tutti i livelli e si spera che per il bene di tutti, specialmente dei malati, essa possa essere attuata nel migliore dei modi.

ALDO CASTELLANO

TEODOLINDA NEGRINI

DEL SILENZIO

L'Uomo, in quanto animale sociale per definizione, è comunicativo per sua intima natura; tende cioè a trasferire ad altri le proprie sensazioni, le emozioni, le esperienze, i pensieri.

Ne sono un validissimo esempio i discorsi banali dello uomo comune, il conversare leggero, il discorrere tra amici, le raffinate chiacchiere dei salotti, i ricercati confronti tecnici o scientifici, le notevoli manifestazioni del cuore e della mente (per intenderci, le opere d'arte e del pensiero), i numerosissimi canali dell'informazione moderna.

Le voci scivolano dalle fonti ai ricevitori, e da questi, amplificate, vengono ritrasmesse.

Si nota però, in tutto questo intrecciarsi di voci, la mancanza di una condizione più profonda, assoluta, ineluttabile: il silenzio.

Ma di silenzio non si parla soltanto in questo senso: esso può essere costituito dal tacere attuale di una persona o dal suo non-parlare di una data cosa in particolare. Può essere costituito da una interruzione di rapporti epistolari oppure può consistere in una mancata comunicazione di proprie notizie. Può essere l'omissione opportuna di qualsiasi rivelazione intorno ad un fatto determinato, riconducibile anche a discrezione o a riservatezza. Può essere sinonimo di dimenticanza, di oblio. Può, se eterno, rappresentare la pace della morte. Può avere rilevanza giuridica: diventa non-manifestazione di volontà allorché si richiede che quest'ultima debba essere validamente espressa.

Diventa manifestazione tacita di volontà quando la parte interessata ha l'onere, derivante dalla legge, di esprimere una dichiarazione determinata. Diventa rifiuto del provvedimento richiesto, quello della pubblica amministrazione.

In quanto assenza od esclusione della parola, può — come quest'ultima — rivestire significati religiosi; mentre la parola esprime o definisce qualcosa, il silenzio è indeterminazione che può assumere ad alto valore religioso o filosofico, come si osserva, ad esempio, nel taoismo.

Nella materia religiosa, può essere rituale quando è imposto non turbare lo svolgimento del rito, dato il carattere profano della parola; mistico se invece è atto a favorire una più immediata comunicazione con la divinità.

Di quest'ultimo si legge che: — nel brahmanesimo rappresenta la forma più alta della preghiera; — nell'ebraismo antico era prescritto al cospetto della presenza divina; — nel buddismo precede ed accompagna l'ingresso del nirvana; — nel misticismo islamico è

espressione del congiungimento dell'anima con Dio.

Sempre nella materia religiosa, il silenzio viene talvolta preso in considerazione come «reticenza mistica», cioè come il precetto di non parlare di determinate cose. Così, era punita con la pena capitale la divulgazione dei misteri eusini; era severamente prescritto il segreto iniziatico nei misteri ellenistici; nel movimento orfico-pitagorico il «trattenimento della parola» caratterizzava tutt'un atteggiamento mistico; presso gli gnostici poteva avere funzione esoterica ed assumeva un più deciso valore mistico. Il silenzio, inteso come assenza di rumore e più ristrettamente come mancanza di vano cicalaccio, è molto desiderato e richiesto dall'uomo moderno il quale in esso trova il sistema per un più sentito comunicare: quello muto dell'anima che non ha certo bisogno di parole per esprimersi.

Di silenzio, inteso come necessità ambientale per ricercarsi e per iniziare l'intimo dialogo tra l'anima ed il suo fattore, tutti abbiamo bisogno. Rappresenta la pace in cui coltivare i pensieri più intimi; rappresenta l'indeterminato e l'illimitato di cui l'uomo è figlio ed a cui quest'ultimo aspira per ritrovarsi.

Il mondo del sensibile, come quello trascendente, sono pieni di verità inesprese. Ma occorre assolutamente evitare che il silenzio, come ora tratteggiato, venga confuso con la muta arroganza di chi ritiene di essere, solo lui, il legittimo detentore di quelle verità inesprese delle quali abbiamo fatto cenno.

A questo proposito, bisogna dire che a nessuno in particolare la natura ha dato il privilegio di fargli conoscere spontaneamente i suoi più intimi segreti, le sue più recondite verità.

Chi, fraintendendo la missione umana in terra, erroneamente ritiene di dover trattenere per sé quei segreti magari non maturati, di certo maturo ancora non è! E chi tace: per costume assunto, o perché non ha niente da dire, o perché non vuol rivelare ad altri il Verbo che ritiene di poter — lui solo — detenere, oppure — cosa più grave! — per coprire in tutto od in parte i comportamenti di altri, pur se manifestamente in errore, chi tace quindi dimentica che in tal caso il silenzio non è rituale, non è magico, non è mistico e non è nemmeno reticenza mistica!

E' invece arroganza, è invece sopraffazione di verità, è invece complicità, è invece omertà, è invece mafia, sia pure soltanto morale!

ALDO CASTELLANO

TEODOLINDA NEGRINI



PINO ALCAMO

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

Libertà e diritto d'informazione, in margine al caso «Unità Cirillo»

Il «caso» è noto. L'Unità, organo del P.C.I., pubblica la notizia che l'assessore Cirillo, sequestrato dalle BR, venne liberato dietro pagamento di un riscatto, a seguito di trattative condotte dal ministro Scotti e dal Sottosegretario Patriarca con il camorrista Cutolo e con i terroristi.

Segue l'immediata smentita di Scotti e di Patriarca. La notizia si rivela falsa. Cronista dell'Unità e informatore della stessa vengono arrestati.

Petrucchioli, direttore del giornale, rassegna le dimissioni. Il P.C.I. fa l'autocritica in Parlamento. Il Governo esclude contatti con la camorra e con le BR.

La Magistratura acclama il pagamento di un riscatto e Cirillo ne riconosce la veridicità.

Chi ha tratto vantaggi, politici o no, dall'episodio è difficile capire. E' tuttavia, agevole constatare che l'opinione pubblica ha subito la lesione del diritto alla informazione corretta, obiettiva.

E' un caso clamoroso, ma non isolato, né eccezionale. Rappresenta una occasione per evidenziare un «andazzo» abbastanza diffuso, per cui, spesso, cronisti, o sedicenti tali, usano il diritto di libertà di informazione senza il rispetto di alcun limite, in maniera scorretta, senza deontologia.

In verità, la correttezza, la vigilanza critica, la capacità autocritica non sono capacità umane comuni.

Prevalgono, sovente, faziosità ideologica e politica, partigianeria di gruppo, di classe, di clan, interessi personali più o meno illeciti.

Accade, così, che vengano diffuse voci, supposizioni, ipotesi, ricostruzioni di fatti, privi di qualsiasi fondamento o controllo, sforniti di ogni elemento di prova.

Accade, così, che l'amico, il parente, il correligionario, il sostenitore va difeso in ogni caso. Nei confronti di tali soggetti un fatto supposto o controverso viene presentato come certo ovvero inesistente, a seconda che sia vantaggioso o dannoso.

Purché l'avversario, considerato tale perché ha interessi, ideologia, cultura diversi, perché riscuote successo o viene accreditato di correttezza professionale, venga difeso o combattuto.

Per taluni, oggi, i mass-media sono diventati strumenti di lotta personale o politica, o mezzi di redditi illeciti.

Deve ricredersi chi riteneva che l'attività o la professione giornalistica fosse garanzia di «servizio onesto e dignitoso».

Ha ragioni di dolersi chi, candidamente, credeva nel diritto di informazione, vale a dire, nel diritto di essere informato senza che alcuno (Stato, partiti, gruppi economici o di pensiero, privati) potesse inquinare o alterare le informazioni.

La realtà è diversa. I limiti del diritto di manifestazione del pensiero vengono violati molto spesso.

Vengono violati, alla ricerca della notizia scandalistica, del «colpo giornalistico».

Vengono violati, nella convinzione, ormai invalsa, che «libertà di informazione» significhi «libertà di trasmettere tutte le informazioni», quelle controllate, quelle attendibili, quelle inverosimili o infondate, quelle approssimative, quelle anonime.

E' noto che il «diritto di manifestazione del pensiero» comprende:

a) il diritto di informazione o di cronaca, inteso come diritto di trasmettere notizie e di riferire il pensiero altrui;

b) il diritto di giudizio e di critica, cioè il diritto di formulare commenti, apprezzamenti, illazioni, valutazioni e critiche in relazione a fatti o notizie;

c) il diritto di propaganda, cioè il diritto di fare opera di propaganda e di proselitismo a favore di ideologie, posizioni, tesi.

Esso subisce limiti derivanti dal rispetto di diritti soggettivi privati (diritto alla riservatezza, diritto alla reputazione) ovvero di doveri pubblici (buon costume, ossequio alla verità, salvaguardia del segreto, divieto di istigazione al reato, fedeltà alle istituzioni dello Stato).

Il diritto alla riservatezza si concretizza nel diritto che ha il cittadino che non siano divulgate, indebitamente, episodi della sua vita privata (situazione familiare, vicende affettive, abitudini) relative alla sfera della intimità sua e della famiglia (privacj).

Esso comprende, anche, il diritto all'immagine, che non può essere pubblicata o riprodotta, se l'interessato è stato filmato o fotografato a sua insaputa e non ha prestato il suo consenso, espresso o tacito, alla diffusione della medesima.

Il diritto alla riservatezza, tuttavia, subisce restrizioni se si tratta di soggetto le cui vicende, per la notorietà acquisita, possano interessare l'opinione pubblica.

Rientrano, inoltre, nel diritto alla riservatezza la salvaguardia della libertà e segretezza delle comunicazioni (postali, telefoniche, telegrafiche), e la facoltà di non rivelare le proprie convinzioni in relazione a questionari o schedature.

Il diritto alla reputazione si concretizza nel diritto che il cittadino ha di non subire lesione all'onore, al decoro e alla stima, di cui gode presso la collettività.

Tale lesione costituisce reato di diffamazione (art. 595 C.P.).

L'interessato, in ogni caso, può chiedere la rettifica di atti, affermazioni o pensieri lesivi della dignità, o non ritenuti rispondenti a verità (art. 8, legge 8 febbraio 1948, n. 47).

Il diritto alla reputazione deve essere temperato col diritto di cronaca. Questo può essere esercitato, anche se ne possa derivare pregiudizio per l'altrui reputazione, alle seguenti condizioni:

- a) che la notizia sia vera;
- b) che esista un interesse pubblico alla conoscenza dei fatti riferiti;
- c) che l'informazione venga mantenuta entro i giusti limiti della più serena obiettività.

La non osservanza di tali condizioni comporta responsabilità per il reato di diffamazione, che è punibile a querela della persona offesa.

L'imputato, tuttavia, è ammesso a provare, a sua discolta, la verità o la notorietà del fatto attribuito, nelle due ipotesi di offesa a pubblico ufficiale e di procedimento penale in corso.

Il diffamato, inoltre, ha facoltà di concedere all'offensore, a sua discolta, di provare la verità del fatto determinato attribuitogli.

Sono, inoltre, vietate le manifestazioni e le immagini, contrarie al pudore e alla pubblica decenza, secondo il sentimento medio della collettività (limite della tutela del buon costume).

Costituisce reato la diffusione di notizie false, tendenziose o esagerate, atte a turbare la pubblica tranquillità, poiché non esiste un diritto alla menzogna e all'inganno (limite dell'ossequio alla verità).

Costituisce reato la divulgazione di fatti, che per legge o per disposizione dell'autorità sono destinati a rimanere segreti, per ragioni di difesa (segreto militare), di buon andamento della amministrazione (segreto di ufficio) o della giustizia (segreto giudiziario), o di tutela della deontologia professionale (segreto professionale).

Costituisce, infine, reato l'istigazione a delinquere, a disobbedire alle leggi, e l'apologia di reato (divieto di istigazione al reato).

Ovviamente, deve trattarsi di manifestazioni idonee ad incitare alla commissione di reati. La semplice adesione a teorie sulla valutazione o interpretazione di fatti, che oggi vengono considerati reati, deve ritenersi lecita. Esiste, difatti, una proposta diretta ad eliminare dal codice penale i così detti «reati di opinione».

La violazione del dovere di fedeltà alle istituzioni dello Stato è prevista come reato di vilipendio.

A chi pretende di esercitare il diritto di libertà di informazione, con qualsiasi mezzo di diffusione, dovrebbe essere noto che esistono tali limiti alla attività o professione giornalistica, la quale ha anche una «deontologia».

Dovrebbe essergli noto, ancora, che il cronista ha il dovere di controllare l'affidamento e l'attendibilità delle fonti da cui le notizie provengono. Dovrebbe essergli noto, infine, che esercitare il diritto di informazione significa trasmettere «notizie utili», cioè non inquinate da mistificazioni, disonestà intellettuale e d'altra natura, dal perseguimento di finalità illecite e abiette.

STAN BARKAN

(segue dalla terza pag.) o a Trapani, sempre una scelta è, e lui l'ha scelta.

Lo seguì oltre la porta del pianterreno, oltre la soglia che porta all'ingresso di un altro padiglione dell'Università di Columbia. Poi, la porta lentamente si chiuse alle nostre spalle, e ci lasciò fuori dal padiglione della Facoltà di Lettere dove c'era la Casa Italiana. L'altra porta quella che portava al padiglione della facoltà di Legge era chiusa dall'alto lato. Una vera trappola. Un editore e un avvocato chiusi tra le Lettere e la Legge. Non c'era tempo da perdere, il recital poteva cominciare da un momento all'altro così Stanley cominciò a picchiare con i pugni sul vetro di una delle 2 porte. Tu sai, Nat, quanta simpatia ho per Barkan, eppure in quel momento lo avrei strangolato, gli avrei dato un calcio e per colpa sua stavo perdendo il recital della poesia di mio fratello.

Stanley impazzì completamente e, oltre a picchiare sul vetro, cominciò pure a gridare e ti giuro che, se non l'

avessi afferrato per il bavero della giacca, tenendolo fermo, si sarebbe fracassato le mani. La gente che passava ignorava il dramma dei due pazzi che si scalmanavano al di là dei vetri; chi avrebbe mai potuto immaginare che esiste qualcuno che sale al sesto piano in ascensore per ridiscenderlo in fretta e furia fino al pianterreno rimanendo intrappolato?

Diventò sempre più nervoso, voleva essere presente al recital, il fra gli insegnanti d'italiano della città di New York. Aveva forse l'idea che la poesia da lui suggerita poteva sconfiggere Dante? Chi lo sa! Stanley continuò a battere contro le due porte, un topo, o meglio, due topi in gabbia. Solo pochi metri più in là c'era l'auditorium dove la poesia di mio fratello stava per essere recitata, mentre io, fratello gemello, poiché ero stato tanto fesso da seguire Stanley, rimanevo chiuso. Avevamo raggiunto l'Università con un po' di anticipo, ma l'anticipo se n'era già andato.

La gente passava dall'altro

lato e sicuramente pensava che era meglio per la propria incolumità lasciare quei due pazzi pericolosi tra le due vetrate. Ma se Stanley non si rassegnava e continuava a gridare scompostamente, non mi davo pace nemmeno io. Ci doveva essere una possibilità di uscire. Lo trascimai lontano dai vetri e gli intimai di stare un momento fermo. Consideriamo la cosa con calma, gli dissi, e con intelligenza, porcaccio diavolo siamo due persone intelligenti, no? Usiamo il buon senso allora! Cerchiamo di attirare l'attenzione di chi passa, ma con gesti equilibrati, gentili, sorridendo magari, non facciamoli spaventare! Fu un discorso ragionevole che fece cadere le braccia a Stanley, il quale non potendo fare altro si mise a piangere. Un piccolo uomo che passava in quel momento vide quegli occhi pieni di lacrime e capì che qualcosa non andava. I nostri gesti imploranti lo convinsero e ci aprì la porta. Appena entrati nel salone del Recital ebbe inizio il Contest di Poesia.



## Antonio Augugliaro

RAPPRESENTANZE

Non fidarti delle apparenze: se la solita foto non ti basta... chiedilo a chi ce l'ha!

il meglio per riscaldare e per arredare

CAMINETTI E RIVESTIMENTI «KINGFIRE»

Per consigli ed informazioni: TRAPANI — Via Principe di Napoli, 31 ☎ (0923) 3.56.60



# Le Camere di Commercio e le loro Unioni nelle regioni a Statuto speciale

Su iniziativa della Unione Camere di Commercio della Sicilia con la collaborazione delle Unioni regionali delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Sardegna, d'intesa con la Regione Autonoma della Valle D'Aosta e con l'Unione Italiana delle Camere di Commercio si è svolto a Saint Vincent un Convegno fra le Camere di Commercio delle Regioni a Statuto Speciale.

La ricostruzione e l'analisi dei dati normativi e di esperienza delle istituzioni camerali delle Regioni a Statuto Speciale e le prospettive del loro sviluppo nel complesso sistema dei rapporti fra e con i poteri centrali e locali e le componenti produttive, ha costituito tema di inedito approfondimento nell'attuale fase di evoluzione delle Camere di Commercio.

Il Prof. Parisi, Presidente dell'Unione Camere di Commercio della Sicilia dopo aver rivolto un cordiale saluto a tutti gli intervenuti ha aperto i lavori con una articolata relazione introduttiva.

E' noto, ha detto il Prof. Parisi, che proprio in coincidenza con l'inizio del processo di decentramento amministrativo, che fa perno sull'istituzione dell'ente regione, si è posto in Italia, in termini sempre più urgenti, il problema del ruolo che avrebbe dovuto essere at-

tribuito alle Camere di Commercio nel nuovo assetto istituzionale.

Questo problema si è imposto maggiormente all'attenzione del legislatore dal momento in cui si è attuato il riordinamento del parastato (L. 20 marzo 1975, n. 70) e quando si è disposto il decentramento delle funzioni regionali (D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616). E' vero che la legge delega n. 382 aveva circoscritto tale decentramento solo alle regioni di diritto comune, escludendone espressamente le regioni a statuto speciale. In considerazione appunto della particolare autonomia di cui tali regioni godono, ma è pure vero che la direttiva del decentramento agli enti locali rappresentava una direttiva generale sancita dalla costituzione, alla quale, pertanto, non potevano rimanere insensibili anche le regioni a statuto speciale.

Tuttavia l'atteggiamento che le regioni a statuto speciale hanno assunto nei confronti delle Camere di Commercio è stato certamente improntato ad ostilità.

Sotto questo profilo va ricordato il recentissimo progetto di legge presentato all'Assemblea regionale siciliana nel dicembre 1981 dal gruppo parlamentare del P.C.I., con il quale si propone che, con la istituzione dei liberi consorzi, previsti dallo statuto regionale,

vengano sopresse le Camere di Commercio, le cui funzioni dovrebbero essere assunte dal nuovo ente intermedio.

Ad un indirizzo ben diverso sembra orientato, invece, il governo centrale, il quale, non solo intende garantire la sopravvivenza delle Camere di Commercio, ma vorrebbe rilanciarne il ruolo attribuendo ad esse nuove e più importanti funzioni.

Di fronte a questo contrasto di indirizzi, si pone il problema dei limiti che la legislazione delle regioni speciali incontra nello specifico settore dell'ordinamento delle Camere di Commercio.

Ma quali poteri possono effettivamente esercitare le regioni sulle Camere di Commercio? Possono addirittura pensare di abrogarle, come appunto si è ventilato in Sicilia? Al Convegno è stato escluso che ciò sia possibile; intanto, delle regioni, solo il Trentino Alto Adige, per espressa delega del legislatore nazionale ha poteri diretti sulle Camere; poi queste, nel nostro ordinamento, sono ente associativi e partecipativi delle categorie della produzione alla disciplina del mercato ed all'esercizio di pubbliche funzioni, come ha spiegato il Prof. Carlo Gessa. Rappresentatività e partecipazione, le due caratteristiche fondamentali dell'Istituto, fanno sì che su di esse possono solo «innestarsi com-

petenze amministrative da sintetizzare secondo l'indirizzo di politica economica delle regioni».

Nel dibattito, cui ha partecipato anche il Presidente della Camera di Commercio di Trapani, Dott. Giacomo Catania, alcuni hanno per la verità messo in dubbio che le Camere siano effettivamente autonome, lamentando che spesso esse corrono il rischio di essere strumentalizzate, anche politicamente. Ma i politici presenti, in testa il Presidente della Commissione delle Finanze al Senato, Remo Segnana, hanno fugato questa preoccupazione, sottolineando il ruolo fondamentale che le Camere svolgono per favorire lo sviluppo delle imprese: lo stesso fatto che la DC abbia rinunciato ad uno dei suoi uomini migliori, Piero Bassetti, recentemente nominato Presidente della Camera di Milano, ha spiegato Segnana, non è altro che il segno di un nuovo interessamento delle forze politiche al potenziamento delle Camere di Commercio; posizione confermata dal nuovo atteggiamento del PCI che pare abbia rinunciato all'ipotesi di abolirle. Per garantire effettivamente questa autonomia, con estremo favore è stata commentata la bozza di disegno di legge della Regione Trentino Alto Adige che riordina la materia («un modello anche per l'ordinamento nazionale», ha commentato il Prof. Virga), e prevede una composizione effettivamente rappresentativa degli organi camerali!

Il Presidente dell'Unione Italiana Camere, Dario Mengozzi, ha dunque concluso che è abbastanza assurdo che nelle Regioni a Statuto Speciale le Camere di Commercio siano più deboli che nel resto del Paese: né l'Unioncamere vuole sottrarre le Camere al controllo di quelle regioni, per sottoporle ad una tutela od ad una limitazione delle loro attività attraverso l'Unioncamere; «le Camere speciali» devono anzi mantenere «il massimo di autonomia, da esercitare attraverso la Commissione nazionale per le Camere di Commercio delle Regioni a Statuto Speciale, costituita appunto a Saint Vincent, senza rinunciare al collegamento con il sistema nazionale».

Le Camere di Commercio, ha concluso Mengozzi, non si sentono limitate dall'iniziativa del Parlamento e del Governo nella ricerca di una nuova definizione e di ruolo aggiornato alla mutata e mutevole realtà economica.

EZZY LA GUMINA



GIOVANNI MONTANTI

XX SECOLO UOMINI E FATTI

## Le passioni di Claretta

«Se Mussolini deve morire, voglio morire con lui...» e Claretta Petacci, la graziosa signora che divise con Mussolini gioie e dolori degli ultimi anni del suo Regime, finì la sua travagliata vita di attraente femmina fascista come un'eroina da romanzo.

Come un romanzo era iniziata la relazione tra i due, narrata in vari modi, molti dei quali inesatti, risalente, secondo alcuni, alla primavera del '32, secondo altri, all'autunno del '33; secondo gli uni, mentre Mussolini era al volante della sua Alfa Romeo rossa, secondo gli altri, durante una festa da ballo, per altri ancora in altre circostanze. In ognuno di questi racconti c'è un fondo comune, la profonda ammirazione che Claretta nutriva per Mussolini. Questa bella bruna, dal seno opulento, dalle gambe snelle e diritte, allora ventenne, fu colpita non tanto dalla bellezza quanto dalla sua fortissima personalità, impressionata forse dall'audacia e dalla sicurezza che dimostrava. «Che cosa v'è di strano che abbia soggiogato anche l'animo mio?», disse a Bellini Delle Stelle che, poche ore prima della fuclazione, le aveva portato i saluti del suo Ben. E in effetti di strano non v'era nulla: Claretta Petacci era fascista convinta, con una punta di civetteria tutta femminile, come accadeva a molte donne di allora, deliziosamente frementi alla vista di tanti manganeli e nappes svolazzanti per via.

«Duce, la mia vita è per te». Così scriveva, nell'aprile del 1926, ancora quattordicenne, Claretta che era naturalmente allora ben lontana dall'immaginare che, diciannove anni più tardi, in un altro mese di aprile, la sorte l'avrebbe costretta a mantenere quell'impegno.

Scambiando le apparenze per la sostanza, anche Claretta dovette essere convinta che tanti teschi sparsi su tanti petti fossero il più sicuro sintomo di gagliardia maschile: dimenticava che forza e brutalità sono le nemiche tradizionali di ogni erotismo. A dimostrare ciò vale, come poche altre cose, la testimonianza dell'usciera Navarra il quale, con dovizia di particolari, ha lasciato una accurata descrizione degli incontri tra i due; incontri «frettolosi, rustici, senza un minimo di conforto. Avvenivano su un lungo sedile in pietra della sala del Mappamondo, o su un tappeto». Per Mussolini tutto questo era normale: per lui le donne non contavano molto ed anzi le considerava sotto un aspetto poco lusinghiero.

Una volta disse: «Le donne preferiscono nell'uomo la brutalità alla cavalleria»; brutalmente, dunque, le trattava e ciò era in perfetta armonia con la concezione patriarcale della famiglia e maschilista della società, che era propria degli uomini di allora in generale, ed in particolare del Duce. Nel modo in cui trattò la Petacci e le sue numerose altre amanti c'era un chiaro elemento di sadismo; Clara gli era assai più fedele e devota ch'egli non fosse a lei. Con questi colori a disposizione, il dipinto che ne derivò fu assai povero di tratti nobili se si eccettua il momento che ritrae la morte di Claretta.

Dopo quattro anni di incontri romantico-intellettuali, Claretta entrò prepotentemente nella vita del Duce: secondo alcuni per interesse, solo per amore secondo altri. V'è da credere che mai tale dubbio potrà esser fugato perché sono tanti gli elementi che danno ragione agli uni, altrettanti quelli che suffragano l'opinione degli altri. Ciano, per esempio, nel suo Diario più volte becca la Petacci e narra la sua influenza sull'amante: «L'Ammiraglio Riccardi deve il suo posto alla protezione della signora Petacci»; «...la Petacci da Rimini, ove risiede per i bagni, giudica e intriga»; «...il signor (...) è un mascazone, ma è l'amante di una nominata Petacci, sorella dell'amante del Duce, quindi non si può toccare». In effetti, malgrado Ciano fosse spinto da chiari motivi di gelosia, ciò che ha lasciato scritto risponde al vero. Se in qualche momento la Petacci ebbe l'ambizione di essere l'ispiratrice o la consigliera politica, oltre che l'amante, di Mussolini è dubbio; resta il fatto che, se ci tentò, non vi riuscì mai e dovette limitarsi ad atti di ingerenza negli affari spiccioli del regime fascista, ammonendo il Duce sulla pochezza e sull'infido comportamento dei suoi collaboratori o operando a vantaggio dei suoi familiari (la madre e più il fratello Marcello la torturavano per raccomandazioni e favori dei più vari ordini e natura).

Annota Ciano: «A suo dire Mussolini ne

avrebbe fin sopra la testa di Claretta, del fratello, della sorella, di tutti quanti, ma non riuscirebbe a levarsi dai piedi perché è gataccia, pronta al ricatto e allo scandalo».

Claretta respinse sino all'ultimo le accuse, e la fine volontaria cui andò incontro dimostra quanto sincera ella fosse; non si può pensare che di proposito volle morire da eroina (aveva appena trentun'anni!) solo per ingannarci sul ruolo da lei effettivamente avuto a fianco di Mussolini.

Fino all'ultimo ripeté: «Io non sono stata la consigliera del Duce. E' una storia messa in giro dai miei nemici, da tutti quelli che erano gelosi ed invidiosi dell'ascedente che avevo verso di lui».

Il testamento verbale che Claretta Petacci lasciò, poche ore prima della morte, a Pier Bellini Delle Stelle, colora di aspetti teneri, romantici e tragici ad un tempo la vita di questa donna tanto da nobilitare oltre ogni limite la di lei passione. Lo stesso ascoltatore — che ha poi pubblicato nel libro «Dongo, ultima azione» la testimonianza — ha avuto dapprima un fugace pensiero, il dubbio che la sventurata potesse essere l'attrice di un dramma ormai consumato. Ma poi, il modo con cui Claretta gli ha parlato, il dolore indubbiamente sincero, le sfumature della sua voce, tutto il suo comportamento, lo hanno convinto che accanto a lui v'era una donna realmente affranta dalla sofferenza.

Sono gli ultimi momenti della sua vita a cambiare il ritratto dipinto nel corso di quegli anni dai suoi nemici. Fino a quel momento il nome «Petacci» era sinonimo di decadenza, corruzione, crisi. Negli ultimi anni la brutalità di Mussolini aveva ceduto il posto ad un'accentuata debolezza tanto da raggiungere nei rapporti con l'amante limiti intollerabili. Ed uno dei principali motivi della crisi morale in cui affondò il fascismo va ricercato nel malessere provato dai suoi collaboratori di fronte all'intrigo e all'influenza della famiglia Petacci in tutte le faccende dello Stato. La Petacci è colpevole solo in minima parte; la colpa di Mussolini non comporta scusanti: egli, che teneva ad apparire ormai come una specie di «padre della Nazione», avrebbe dovuto imporsi un contegno meno scandaloso. Tra l'altro, Rachele Mussolini aveva saputo con dieci anni di ritardo della relazione del marito con la Petacci, e la sua violenta gelosia rese al Duce la vita quasi intollerabile. Erano scatenate in continuazione, e in certi giorni i due non si parlavano. Mussolini giunse al punto di accennare ai tedeschi che, se solo avessero potuto trovare un'altra residenza per Rachele, la sua tranquillità di mente ne avrebbe guadagnato. Forse nel fondo le era affezionato; per un breve momento tentò di lasciare Claretta e Ciano ci fa sapere che il Duce «in altri tempi ha amato questa ragazza, ma che oramai è per lui un vomitivo» (sono parole riferitegli dal suocero). Ma i suoi buoni propositi non durarono: tra i due c'era, è vero, un abisso di trent'anni, ma anche qualcosa di più di un semplice amore, e i fatti dell'aprile 1945 lo dimostrarono.

L'imboscata dei partigiani a Dongo; la cattura di Mussolini; l'ultima notte trascorsa con Claretta nella casa dei De Maria; la colazione a base di pane, salame, latte e polenta, consumata dai due prima di essere fuclati, riempiono oramai il libro dei ricordi di un regime finito per sempre.

Purtroppo, la copertina del nuovo è stata subito macchiata da fatti incresciosi, seppur giustificabili. Diverse sono le versioni date sulla tragica sequenza che portò alla morte dei due; in particolare si volle far passare la morte della Petacci alternativamente come un omicidio intenzionale o un suicidio. Qualunque sia la versione autentica, la Petacci poteva essere risparmiata, malgrado il suo desiderio: bastava solo un po' di buona volontà. E come se ciò non bastasse, gli antifascisti conclusero quel loro breve momento di gloria accumulando la salma di Claretta a quella di Mussolini e degli altri gerarchi caduti con lui, come se fosse un'assassina! Il corpo della Petacci, trasportato con gli altri da Dongo in piazzale Loreto, sarà appeso per i piedi ad un distributore di benzina. L'ira, l'esasperazione, l'esaltazione e il ludibrio della folla condanneranno oltremodo una donna che sicuramente aveva meno colpe di chi in quel momento ne stava calpestando il corpo privo di vita: era la folla che per vent'anni aveva gridato VIVA IL DUCE!

CONFERMATO DALL'ISTAT

## Meno nascite, più problemi

Consultando i dati forniti dall'ISTAT, rilevati statisticamente nell'ottobre scorso, appare evidente come l'indice demografico, rispetto ai decenni scorsi, abbia subito un previsto calo: la percentuale dei residenti è solo del 3,8 per mille (ogni anno), rispetto al 6,7 per mille degli anni Sessanta. All'incirca il numero delle nascite è sceso del sei per mille. E' pure diminuito il numero delle emigrizioni, e ciò illustra chiaramente come il nostro paese sia divenuto meno prolifico negli ultimi anni.

A monte del sondaggio statistico sussiste tutta una serie di motivazioni che rispecchiano limpidamente il corso storico di cui siamo i diretti protagonisti. Mantenere un figlio, una famiglia, oggi non è così semplice come poteva esserlo dieci o più anni fa. La popo-

lazione italiana ha capito, intelligentemente, che mettere al mondo più di due figli implica tutta una serie di problemi che vanno dall'educazione dal primo anno di vita fino all'età adolescenziale, resa assai complessa da gravi problemi che un tempo non esistevano (come ad esempio la droga, il terrorismo). Eppoi va tenuto in considerazione che un domani rientra nell'obbligo morale di qualsiasi genitore preoccuparsi del futuro dei propri figli. Ma quale? Si continua a parlare di disoccupazione, per cui mantenere un figlio fino a vent'anni e poi lasciare che si faccia una propria strada è paragonabile all'aquila che espelle dal proprio nido l'aquilotto perché impari a volare; ma l'aria non è così pesante ed opaca, come può essere la società di oggi. Saranno sì aumentati gli aborti, come molti pensano, che

hanno rallentato il ciclo prolifico degli ultimi anni, ma tutto sommato il dato conferma che ad una minor crescita della popolazione corrisponde una maggior sicurezza economica.

Oggi è difatti sorto il problema, per qualsiasi giovane che abbia intenzione di crearsi una propria famiglia, di trovare prima di tutto una garanzia occupazionale (che in periodo di recessione economica, come quello attuale, non è certo facile), di cercare una casa che fra equo canone e legge sugli sfratti è pressoché argomento impossibile, fornire una giusta educazione ai propri figli, al di là della corruzione e materialismo che l'attuale società dei consumi impone. E allora: chi si sposa più? Senza poi tirare in ballo la difficoltà dei rapporti familiari...

Quando i protagonisti sono i mobili . . .

## Mobilificio DI VITA in PEDONE



- Camerette componibili con armadio a ponte
- Salotti trasformabili a letto
- Cucine componibili classiche e moderne
- Mobili in stile, classici e moderni
- Materassi

Mobili protagonisti della vita d'oggi!

VENDITA ed ESPOSIZIONE: Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI  
ESPOSIZIONE : Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI



Piazza Cuba - TRAPANI

PRESTIGIACOMO

## Le due scalette

Per i vostri bambini...  
i capi primaverili più belli!

LIBRERIA - CARTOLERIA

## A. DE GREGORIO

Sapere è bene . . . leggere è meglio!

Via Scontrino, 1 — TRAPANI



# ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

## MOTO TRAGHETTI

— PARTENZE per:

- **LEVANZO**  
lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
- **FAVIGNANA**  
lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
- **MARETTIMO**  
martedì e venerdì: 8,30.
- **PANTELLERIA**  
Tutti i giorni feriali: 8,15
- **TUNISI**  
Mercoledì: 11,00
- **CAGLIARI**  
Sabato: 22,00

## ALISCAFI

- Partenze per **LEVANZO** (tutti i giorni)  
7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
- Partenze per **FAVIGNANA** (tutti i giorni)  
7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
- Partenza per **MARETTIMO** (tutti i giorni)  
8,15.

## TRENO

— PARTENZE da Trapani per

- **PALERMO** (Via Milo)  
4,25; 4,55; 5,10; 6,18; 7,40; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 19,55.
- **PALERMO** (Via Castelvetro)  
1,57; 3,36; 5,22; 5,48; 9,36; 12,10; 15,08; 17,20; 18,47.
- **CASTELVETRANO**  
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.
- PARTENZE per Trapani da
- **PALERMO** (via Milo)  
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 12,21; 13,44; 14,05; 16,54; 18,50; 23,30.
- **PALERMO** (via Castelvetro)  
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 11,30; 12,55; 14,05; 16,54; 18,54; 20,55; 23,30.
- **CASTELVETRANO**  
5,00 (solo feriali); 6,00; 17,05 (solo feriali).

## AEREO

(da e per Trapani)  
Tutti i giorni

— Partenze per:

- **PANTELLERIA**: 15,40
- **ROMA**: 14,50
- **PALERMO**: 10,05

— Partenze da:

- **PANTELLERIA**: 9,00
- **ROMA**: 13,05
- **PALERMO**: 14,45

## SERVIZIO GUARDIA MEDICA

**OSPEDALE TRAPANI**  
6 2 9 4 4

**VALDERICE 38771**  
**PACECO 881309**  
**ERICE 38771**  
**MARSALA 951233**

## TELEFONI UTILI

**Soccorso Pubblico 1 1 3**  
**POLIZIA 3 5 4 5 6**  
**CARABINIERI 2 1 2 1 2 1**  
**VIGILI DEL FUOCO 2 1 2 2 2**

## Autoservizi A. S. T.

### PARTENZE DA TRAPANI

BALLATA: 5,50; 13,45 — BUSETO PALIZZOLO: 5,50; 12,30; 13,25; 14,10; 14,15; 18,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO  
BALATA DI BAIDA: 12,30 14,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 5,55; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara) - C. B. MAZARA - MAZARA DEL VALLO - MARSALA - STRASATTI: 12,40; 13,35 — CUSTONACI (via Valderice): 6,50; 8,20; 11,30; 14,25; 16,00 — CUSTONACI (via Bonagia): 6,00; 13,05; 14,15 — ERICE (via Valderice): 8,10 — ERICE (via Martogna): 6,45; 10,10; 12,55; 14,35; 16,15 — NAPOLA - UMMARI - FULGATORE - SALEMI: 5,55; 12,40; 13,40 — PARTANNA (via Salemi): 5,55; 13,40 — PARTANNA (via Mazara) - SALAPARUTA - GIBELLINA (vecchia) - POGGIOREALE: 12,40 — SANTA NINFA: 5,55; 13,40 — SAN VITO LO CAPO (via Valderice): 6,50; 8,20; 14,25; 16,00 — SAN VITO LO CAPO (via Bonagia): 13,05 — VALDERICE - CROCEVIE: 6,50 (Sv); 6,55 (C. Bianco); 6,55 (Rag.); 7,50 (Cr.); 8,10 (Bon.); 8,10 (E); 8,20 (Sv); 10,00 (Rag.); 11,45 (Bon.); 11,30 (Cus.); 12,30 (C. mmare); 12,50 (Rag.); 13,35 (Len.); 13,40 (C. Bianco-Rag.); 14,15 (C. mmare); 14,25 (Sv); 16,00 (Sv); 16,45 (Bon.); 18,00 (Bus.); 19,45 (Cr.) — PACECO - XITTA: 5,50 (Dat.); 6,05; 6,35 (MP); 6,50; 7,20; 7,55; 8,05; 8,40; 9,00; 9,30; 10,00; 10,35; 10,50 (Dat.); 11,00; 11,30 (N); 12,00; 12,30; 12,40 (Al); 13,00; 13,25 (MP); 13,35; 13,35 (Cv); 13,45 (Dat.); 14,05 (N); 14,30; 15,20; 15,45; 16,10; 16,30; 17,10; 17,30; 18,00; 18,40; 19,30; 20,30; 21,35.

### PARTENZE PER TRAPANI

BALLATA: 6,55; 14,50 — BALATA DI BAIDA: 7,05; 8,40 — BIVIO BADIA: 7,05; 7,15; 8,50; 15,40; 19,05 — BLANDANO: 7,20; 16,15 — BONAGIA: 7,40; 7,50; 9,05; 12,45; 13,50 — BUSETO PALIZZOLO: 7,15; 8,55; 14,50; 15,50; 19,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO: 6,45; 8,20 — CAMPOBELLO DI MAZARA: 6,15; 7,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 6,20; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara): 6,00; 7,00 — CHIESANUOVA - CROCCI: 7,30; 14,55; 16,00 — CROCEVIE (via Valderice): 7,25; 7,30; 8,40; 9,15; 9,55; 12,50; 14,25; 14,35; 19,00; 19,20; 20,35 — CROCEVIE (via Bonagia): 12,35; 17,35 — CUSTONACI (via Valderice): 7,20; 9,40; 12,30; 14,25; 18,50 — CUSTONACI (via Bonagia): 7,20; 15,10; 16,45 — DATTILO: 7,10; 11,45; 15,00 — FULGATORE: 7,30; 8,05; 15,25 — ERICE (via Valderice): 13,40; 17,00 — ERICE (via Martogna): 7,30; 9,05; 12,10; 15,20 — GIBELLINA (vecchia): 6,00 — MARAUSA - LOCOGRANDE: 7,25; 7,30; 14,15 — MARSALA: 7,15; 8,15 — MAZARA DEL VALLO: 6,40; 7,40 — NAPOLA: 7,40; 8,15; 15,40 — NUBIA: 7,30; 12,10; 14,45; 18,40 — PARTANNA (via Salemi): 6,45; 14,05 — PARTANNA (via Mazara): 6,35 — PIETRETAGLIATE: 7,35; 14,30 — POGGIOREALE: 5,55 — RILIEVO: 7,15; 7,30; 8,30; 14,05 — SALEMI: 6,35; 7,25; 14,45 — SALAPARUTA: 5,55 — S. NINFA: 7,00; 14,25 — STRASATTI: 7,00; 8,00 — S. VITO LO CAPO (via Valderice): 9,00; 13,45; 18,00 — S. VITO LO CAPO (via Bonagia): 7,00; 16,00 — TABACCARO: 7,30; 8,30 — TERRENOVE: 7,10; 8,10 — VITA: 7,00; 7,45; 15,05 — VALDERICE: 7,30; 7,35; 8,45; 8,55; 9,20; 10,00; 10,45; 12,40; 12,55; 13,45; 14,00; 14,30; 14,40; 16,00; 17,20; 17,40; 19,05; 19,25; 20,35 — PACECO: 6,30; 6,55; 7,25; 7,50; 8,15; 8,30; 8,50; 9,05; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30; 11,50; 12,25; 12,30; 13,00; 13,30; 14,00; 14,40; 15,00; 15,20; 15,45; 16,10; 16,35; 17,00; 17,35; 18,00; 8,55; 19,05; 20,00; 21,10; 21,55.

Legenda: Sv = S. Vito Lo Capo; Rag. = Ragusa; Cr. = Crocevie; Cus. = Custonaci; Len. = Lentina; Bon. = Bonagia; C. mmare = Castellammare del Golfo; Bus. = Busetto Palizzolo; Dat. = Dattilo; MP = Marausa; (via Pietretagliate); N = Nubia; Al = Alcamo; Cv = Castelvetro.



Sempre il meglio...  
e con meno soldi!

dai jeans  
alla  
pellicceria

## Autoservizi SEGESTA

### TRAPANI - PALERMO RAPIDO VIA AUTOSTRADA

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
TRAPANI - Piazza Garibaldi Ag. Sud-Ovest ☎ 27397	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
TRAPANI - Autostazione Piazza Malta ☎ 20066	6.35	7.20	9.05	11.05	12.35	14.05	16.05	17.35	19.05	20.05
TRAPANI - Via Marsala, 11 Bar Scontrino ☎ 27098	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
PALERMO - Viale Libertà, 169 Ag. SAIS TOURS ☎ 291635	8.00	8.45	10.30	12.30	14.00	15.30	17.30	19.00	20.30	21.30
PALERMO - Piazza Politeama Edicola Patti ☎ 585420	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16 Terminal SAIS ☎ 235527	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16 Terminal SAIS ☎ 235527	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
PALERMO - Piazza Politeama Edicola Patti ☎ 585420	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
PALERMO - Viale Libertà, 169 Ag. SAIS TOURS ☎ 291635	6.45	7.30	9.15	11.15	12.45	14.15	16.15	17.45	19.15	20.15
TRAPANI - Via Marsala, 11 Bar Scontrino ☎ 27098	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
TRAPANI - Autostazione Piazza Malta ☎ 20066	8.10	8.55	10.40	12.40	14.10	15.40	17.40	19.10	20.40	21.40
TRAPANI - Piazza Garibaldi Ag. Sud-Ovest ☎ 27397	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45

\* Non si effettua nei giorni festivi.

● Si effettua soltanto nei giorni festivi.



Gioielleria



Mimi Giaramida

Liste Nozze

Reicci  
argentieri  
in  
Alessandria

Baccarat



TRAPANI  
C.so Vitt. Emanuele, 115 — Telef. 28224  
Succ. Via Savoia, 69 — S. VITO LO CAPO  
Telef. 972451



## 104 e Samba... piccole ma grandi



104, SAMBA e tutte le auto diesel e benzina della gamma  
PEUGEOT - TALBOT  
per soddisfare le esigenze di tutti



**CAMARDAUTO**

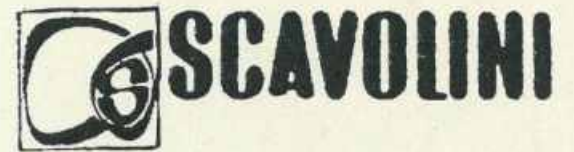
VIA MARSALA, 339 — XITTA (TP)

☎ (0923) 32.000 - 32.081



**TALBOT**

CUCINE componibili



## BONANNO MOBILI • Rilievo



ARREDAMENTO  
Un fatto d'esperienza

Mobili...  
insuperabilmente belli!

BONANNO MOBILI

Via Marsala, 218

☎ (0923) 864312

RILIEVO (TP)



Variazioni sul tema...

# FRITTATA...

... ALLA CATALANA

**Ingredienti:** 6 uova, un peperone bene in polpa, nettato, tagliato a dadi e stufato con un pezzetto di burro; un pomodoro pelato, strizzato, tritato con una forchetta e cotto nel burro; un trito di aglio e prezzemolo; 60 gr. di burro; sale e pepe.

**Preparazione:** Dopo aver rotto le uova in una terrina, condire con sale e pepe, batterle, e, quindi, aggiungere il peperone, il pomodoro e il trito di aglio e prezzemolo. Mettere 30 gr. di burro in una padella e, dopo averlo fatto cuocere a colore nocciola, versarvi il miscuglio di uova.

... ALLA MESSICANA

**Ingredienti:** 6 uova; 30 gr. di funghi affettati; 10 gr. di peperoncino piccante tritato; un cucchiaino di salsa di pomodoro ben ridotta; 60 gr. di burro; sale.

**Preparazione:** Cuocere per circa 5 minuti in una padella i funghi con 10 gr. di burro; dopo averli sgocciolati e messi in una terrina, versarvi il peperoncino, le uova, un pizzico di sale e la salsa di pomodoro; quindi battere con cura. Nella padella portare 25 gr. di burro a colore nocciola e versarvi il tutto. Girare la frittata già ben dorata mettendo nella padella il burro rimasto. Far dorare dall'altra parte.

... ALLA NIZZARDA

**Ingredienti:** 6 uova; 150 gr. di polpa di pomodoro passata al setaccio; 5 cucchiaini di olio; 50 gr. di olive nere snocciolate e affettate finemente, uno spicchio di aglio e un pò di prezzemolo tritati insieme; sale e pepe.

**Preparazione:** Mettere al fuoco la polpa di pomodoro con un cucchiaino di olio e farla addensare un poco. In una terrina battere le uova e quindi unire il trito d'aglio e prezzemolo, il passato di pomodoro e le olive; condire e mescolare con cura. Far fumare 2 cucchiaini di olio in una padella e versarvi le uova. Quando la frittata comincia a rapprendersi, scuotere leggermente la padella per staccarla. Voltare la frittata capovolgendola su un

piatto grande, aggiungendo poi l'olio che è rimasto e facendo dorare l'altra parte.

... ALLA SPAGNOLA

**Ingredienti:** 6 uova; 3 grosse patate; una grossa cipolla bianca; 5 cucchiaini di olio; sale e pepe.

**Preparazione:** Sbucciare, lavare, asciugare e tagliare a fette sottilissime le patate. Pelare la cipolla e tagliarla finemente. Versare il tutto nella padella dove già sta fumando metà della dose di olio. Salare, mescolare e cuocere a fiamma lenta finché patate e cipolle non siano ben amalgamate e rosolate. Quindi, aggiungere le uova battute con il pepe e mescolare un'altra volta. Dorare da una parte e, dopo aver unito il restante olio, dorare anche l'altra.

... ALLA EGIZIANA

**Ingredienti:** 6 uova; 2 melanzane non troppo grosse, lavate, tagliate a dadini (senza sbucciarle), spruzzate di sale e lasciate per circa un'ora in uno scolapasta a perdere l'acqua di vegetazione; 2 zucchine non troppo grosse lavate, tagliate (senza pelarle) a dadini; 3 cucchiaini di olio; un pò di prezzemolo tritato; una presa di cannella, sale e pepe.

**Preparazione:** Fare cuocere in padella, con metà della dose d'olio, le melanzane e le zucchine, il prezzemolo e un pizzico di sale. In un terrina battere le uova con un pò di sale, pepe e la presa di cannella. Quando melanzane e zucchine saranno a punto, versare nella padella le uova. Quindi, mescolare velocemente.

... ALL'INGLESE

**Ingredienti:** 6 uova; 50 gr. di burro; 3 cucchiaini colmi di farina; una tazza di latte; sale e pepe.

**Preparazione:** Mettere la farina e il sale in una terrina. Versare il latte freddo un pò alla volta, sempre mescolando, per evitare il formarsi di grumi. A parte, battere le uova con il pepe, e versare nella terrina amalgamando bene il tutto. Fare scaldare il burro nella padella e versarvi il composto. Verrà fuori una grassa «crepes».

Viaggiando in treno

## 4 « Un gesto, una vita »

Un gesto incivile quello di gettare un oggetto dal finestrino, tranquillamente, senza pensare che può recare danni gravissimi, senza pensare che può uccidere.

D'estate questo fenomeno si allarga soprattutto quando fa molto caldo e i treni sono affollati. Ecco che vola una bottiglia dal finestrino. Tanto non succede niente, si pensa, al massimo rimarrà un pò di vetro sulla massicciata (che già è un danno). Invece accade che a volte una bottiglia o un oggetto analogo colpisca qualcuno sulla linea ferrendolo gravemente o addirittura uccidendolo.

Per ricordare a tutti questa triste verità le Ferrovie dello Stato hanno varato, nell'agosto scorso, una nuova campagna di sensibilizzazione; infatti sui muri delle stazioni e sui treni sono apparsi migliaia di manifesti e locandine riprodotte lo slogan «Un gesto, una vita». Questo, proprio per dare la massima informazione su questo grave fenomeno.

A questo punto si spera che tale fenomeno diminuisca. E' necessaria anche la collaborazione dei ferrovieri, che dovreb-

bero far rispettare al massimo il divieto di lanciare oggetti dal finestrino del treno.

Le principali vittime di questo fenomeno sono i ferrovieri i quali, lavorando sulla linea, vengono più facilmente colpiti da un qualsiasi oggetto lancia-

to dal finestrino di un treno in corsa.

Facciamo attenzione, dunque, e pensiamoci due volte quando stiamo per commettere tale incivile atto. Ma soprattutto ammoniamo... se vediamo!

GIORNO

## Agevolazioni stradali ai turisti stranieri

I turisti stranieri motorizzati godranno nuovamente di un pacchetto di agevolazioni per l'acquisto di carburante e per la percorrenza delle nostre autostrade. Il carnet delle facilitazioni prevede la concessione di buoni per l'acquisto globale di 150 litri di benzina al prezzo agevolato di lire 810 al litro anziché di 960. Inoltre vengono concessi buoni gratuiti ai fini del pagamento del pedaggio sull'intera rete autostradale per un valore complessivo di lire 10.000.

previste per i turisti che estenderanno il viaggio alle Regioni del Sud d'Italia (Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

Il carnet prevede la concessione di buoni gratuiti per il pedaggio autostradale nelle aree meridionali per un complessivo valore di L. 16.000. In definitiva, i turisti stranieri motorizzati potranno ottenere buoni per complessivi 350 litri di benzina e buoni di pedaggio autostradale per un valore di 26.000 lire.



# ROSATI

REGALI e CASALINGHI

Dal 13 Aprile in nuovi e accoglienti locali



Un ambiente più accogliente  
Maggiore possibilità di scelta  
La cortesia di sempre

- ARTICOLI DA REGALO
- PICCOLI ELETTRODOMESTICI
- BATTERIE DA CUCINA
- ARTICOLI DA CAMPEGGIO

ROSATI... da sempre. Una buona abitudine!

TRAPANI: Via Fardella, 309 - ☎ 20736 (negozi); 22960 (abitazione)

## Ristorante dell'Arco

Da noi mangi...  
anche se non hai fame!

PESCE FRESCO  
A VISTA  
ASSORTIMENTO  
ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

## DITTA GIUSEPPE MAZZEO

TESSUTI E CORREDI DA SPOSA

Il gusto di comprare...  
gioielli da indossare!

Via Barone Sieri Pepoli, 28/32 - ☎ (0923) 27554  
TRAPANI

Quando il corredo diventa un fatto di prestigio...



- ◆ IMEC
- ◆ KENTELLE
- ◆ CP3
- ◆ YVES ST. LAURENT
- ◆ DOLCEZZA
- ◆ FRANCA VON WUNSTER
- ◆

Splendida... come i costumi da bagno che trovi qui.

## Tutto per il corredo

di GIOVANNI MANGIAPANE

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 - TRAPANI

# L'OROSCOPO

del Mago Cipriano  
(Dall'1 al 7 Aprile)



ARIETE

(21 Marzo - 20 Aprile)

Non chiudetevi in voi stessi, cercate se non vi viene offerta la collaborazione degli altri. Ottimo fine settimana per concludere un affare che vi trascina da tanto tempo.



TORO

(21 Aprile - 20 Maggio)

Adesso va tutto meglio siete completamente fuori da quella storia che vi turbava. Siate sereni e concedetevi qualche giorno di riposo con la persona che vi sta a cuore.



GEMELLI

(21 Maggio - 21 Giugno)

Una nuova incredibile avventura vi coinvolgerà totalmente, state attento a non distrarvi troppo e state con i piedi per terra.



CANCRO

(22 Giugno - 22 Luglio)

Una serata con un vecchio amico potrebbe essere il toccasana per la vostra crisi. Un buon periodo per il lavoro che non vi sarà subito gradificato ma alla lunga ne gioverete.



LEONE

(23 Luglio - 23 Agosto)

Siate più interessato alle novità non chiudetevi troppo. In amore si potrebbero aprire nuove strade per i nati in giorni dispari o nell'ultima decade.



VERGINE

(24 Agosto - 22 Settembre)

L'anno della vergine incomincia a fare sentire il suo influsso benefico, non eccedete in spensucce e non indugiate in chiacchiere.



BILANCIA

(23 Settembre - 22 Ottobre)

Una settimana in cui tenderete a strafare. Tenerezza e sensibilità vi renderanno affascinanti. Posta in arrivo.



SCORPIONE

(23 Ottobre - 21 Novembre)

Le stelle dicono di voi che... questa settimana avrete un fortunatissimo invito. Giovedì e venerdì giornate particolarmente fortunate in amore così come negli affari.



SAGITTARIO

(22 Novembre - 21 Dicembre)

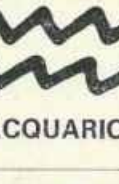
Non pensate di essere stati dimenticati o trascurati da chi amate siate piuttosto voi un po' più teneri e disponibili. Ottima settimana per chi gioca a carte.



CAPRICORNO

(22 Dicembre - 20 Gennaio)

Un incredibile sex-appeal vi porterà al centro, questa settimana di conquiste e simpatie. Lasciate perdere il lavoro e lo studio. Concedetevi un fine settimana di divertimenti.



ACQUARIO

(21 Gennaio - 19 Febbraio)

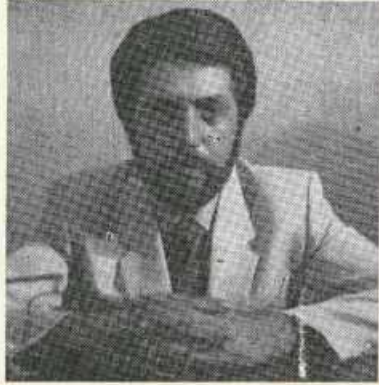
Non abbiate premura di concludere e piuttosto la pazienza sia la vostra arma migliore. In amore note liete verranno a seguito di una visita del tutto inaspettata.



PESCI

(20 Febbraio - 20 Marzo)

Guardate sempre avanti: e solo un piccolo passo dopo l'altro, ma il vostro cammino è un continuo andare avanti. La vostra situazione sentimentale potrebbe essere ad una svolta. Attenti!!!



IL MAGO CIPRIANO  
RICEVE:  
- a TRAPANI  
Via Mercè, 53;  
- a MAZARA  
Via Capito, 10;  
- a PARTINICO  
Piazza Stazione, 1  
Per appuntamento telefonare al  
(0923) 24935





# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

SPESA SANITARIA

## Per ogni 100 lire 50 vanno in sprechi...

Segnali contraddittori provengono in questi giorni dal campo della sanità. Uno di essi ci giunge dal PCI. In un documento della sua commissione per la sicurezza sociale si osserva che è aperta una strada per far approvare dal Parlamento una proposta di legge per l'abolizione del ticket sui farmaci e si annuncia una lotta rigorosa per l'applicazione della riforma sanitaria e per l'attuazione del diritto alla gratuità delle prestazioni sanitarie. Questo è un segnale univoco: il PCI, infatti, si è sempre battuto per la riforma sanitaria, benché negli ultimi tempi sembrasse aver diminuito la sua attenzione verso questo settore. Oggi, certamente anche sotto la spinta dell'opinione pubblica e del movimento sindacale, con la UIL in prima fila, annuncia di voler riprendere l'iniziativa. Benissimo.

La commissione igiene e sanità della Camera, frattanto, ha approvato a maggioranza un documento che prende posizione sulla parte sanitaria della legge finanziaria, sottolineando che «la partecipazione degli assistiti alla spesa per le visite

mediche e pediatriche non sembra in grado di contenere la spesa sanitaria, né di assicurare al fondo sanitario le risorse previste» e che «appare di dubbia costituzionalità l'attribuzione alle regioni dell'obbligo di imporre ulteriori tickets sulla assistenza specialistica e ospedaliera», obbligo «rischioso per contenere gli sprechi e contraddittorio per il mantenimento di standard di assistenza omogenei». Siamo d'accordo con gli estensori del documento, ma li invitiamo ad essere coerenti: così stando le cose, la parte sanitaria della legge finanziaria va decisamente e con la massima chiarezza respinta, senza se e senza ma.

Un altro segnale proviene dalla commissione per la spesa pubblica costituita dai gruppi parlamentari della democrazia cristiana. Il suo tenore è tale che potrebbe provenire dalla UIL, ma la sua fonte ci lascia perplessi. Possibile che la DC sia così divisa su un argomento di non secondaria importanza? E al momento del voto cosa accadrà?

Il testo del documento, comunque, è preciso. Si dice che

«per ogni cento lire spese, poco più di cinquanta hanno a che fare con le reali esigenze della salute» e il resto va in sprechi. Basti pensare «al milione di cittadini inesistenti che, comparando nelle quote capitarie presentate dai medici, provocano un onere per l'erario». Per eliminare gli sprechi «non ci si può illudere di contenere la spesa con l'imposizione di un tetto legislativo: si verrebbe, infatti, a creare un indebitamento occulto delle USL». D'altra parte, «l'esperienza dei tickets non ha avuto esiti confortanti».

Altri segnali, purtroppo, contraddicono i primi. E sono segnali autorevoli, visto che l'uno viene dal ministro Andreotta e l'altro dal ministro Altissimo.

Andreotta, parlando dinanzi alle commissioni bilancio e partecipazioni statali della Camera, ha affermato che, caduto l'aumento del ticket sui farmaci, bisognerà far quadrare comunque i conti e per farlo ha proposto di ridurre a mille il numero dei farmaci da distribuire a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Tutti gli al-

tri dovrebbero essere pagati per intero dai cittadini, cosicché i lavoratori dipendenti li pagherebbero per la terza volta, dopo averlo fatto con le tasse e con le detrazioni sulla busta paga.

Su questo, è ovvio, non siamo assolutamente d'accordo. Il problema delle medicine è un altro: ci sono in commercio troppe cosiddette specialità, molte delle quali inutili o addirittura dannose. Si tratta di rivedere il prontuario farmaceutico, comprendendovi tutte quelle utili e distribuendole, senza ulteriore pagamento, agli assistiti. Le altre, piaccia o non piaccia alle multinazionali del settore, non debbono essere messe in commercio, perché una medicina o serve o non ha ragione di essere. Ma se serve, chi ne ha bisogno deve poterla ottenere senza aggravio finanziario. Lo Stato, d'altra parte, potrebbe diminuire la spesa farmaceutica ricorrendo al metodo utilizzato a suo tempo dalla Repubblica di San Marino: indire un'asta per i medicinali necessari tra le ditte più qualificate a produrli e acquistare per il Servizio Sanitario Nazionale i farmaci offerti al prezzo più conveniente. E' un metodo di buona amministrazione, non certo rivoluzionario.

Per quanto riguarda il ministro Altissimo, a quanto si legge sul settimanale Gente al quale ha concesso una intervista, si sarebbe vantato di non aver progettato la riforma sanitaria e avrebbe affermato che è una legge sbagliata e che bisogna sottoporla a revisione. Avrebbe detto, tra l'altro: «Io ci sto provando. Non si è notato che ogni tanto viene approvato un decreto di modifica? Non si può pretendere che venga dichiarato pubblicamente: questa legge è una schifezza, buttiamola nel cestino».

A questo punto, non siamo più perplessi, ma addirittura esterrefatti. Le cose sono due e altrettanto gravi. O un giornale si è permesso di inventare le parole di un ministro e allora queste deve smentire al più presto; oppure il ministro è maturo per le dimissioni. Nemmeno in un paese spesso allegramente amministrato come l'Italia si può concepire, infatti, che un membro del governo ammetta disinvoltamente di fare il possibile per sabotare una legge dello stato, regolarmente in vigore da anni.

E' vero che in una trasmissione televisiva, andata in onda il 10 febbraio, l'On. Altissimo ha dichiarato che la riforma sanitaria è valida e deve essere attuata. Se l'intervista è autentica — e fino a smentita dobbiamo ritenerlo — è possibile a un membro del governo prendere posizione a distanza di pochi giorni sullo stesso argomento in modo totalmente contraddittorio?

Invertire questo ordine di priorità esporrebbe l'intero sistema previdenziale al rischio di un collasso organizzativo e funzionale di grandissime proporzioni e di grandissime conseguenze.

Siamo convinti, perciò, che l'impegno delle forze sociali e politiche deve indirizzarsi soprattutto al raggiungimento degli obiettivi sostanziali di perequazione e di miglioramento dei trattamenti che abbiamo indicato.

## Attività della UIL trapanese nel territorio e nelle aziende

Il giorno 15 u.s. i lavoratori del Calzaturificio di Trapani, si sono riuniti in Assemblea per affrontare i gravi problemi che investono l'Azienda.

L'Assemblea, presieduta dal Segretario Provinciale della U.I.L., Giovanni Aiuto, aperta ai rappresentanti dei partiti politici ed ai deputati nazionali e regionali, ha segnato un momento di partecipazione importante per il futuro dell'Azienda, ed ha registrato la partecipazione di numerosi deputati nazionali e regionali.

Dopo un ampio ed articolato dibattito, vivacizzato dagli interventi dei lavoratori e dai dirigenti sindacali e parlamentari nazionali e regionali presenti hanno assunto l'impegno di sostenere la posizione dei lavoratori diretta a salvaguardare l'occupazione.

A conclusione dei lavori è stato mandato un telegramma all'Ass. Regionale all'Industria On. Nicolosi in cui si chiede un immediato incontro.

Accordo raggiunto alla Sicilvetra fra il Consiglio di Fabbrica, le OO.SS. e l'Amministrazione dell'Azienda per l'indennità di percorrenza.

Con decorrenza retroattiva di cinque anni, l'indennità di percorrenza viene rivalutata (gli arretri per ciascun lavoratore sono nella misura di L. 630.000 lorde, una tantum) adeguandosi in questo modo al reale costo sostenuto dai lavoratori per recarsi in Azienda e ri-

torno. Nello stesso accordo sono stati rivisti l'indennità di mensa, il vestiario e l'indennità di nocività. Per tutti i lavoratori verrà corrisposto un aumento medio mensile di L. 15.000.

Il CCNL della categoria scade nel prossimo marzo 1983.

L'Azienda ha dato atto alla rappresentanza sindacale dei lavoratori di senso di responsabilità e misura durante le trattative, comunicando che la fase della ristrutturazione può ritenersi già avviata, in quanto sono già state richieste le licenze di costruzione per il nuovo forno di 220 tonnellate che assicurerà l'occupazione a 200 dei 254 dipendenti attuali, men-

tre i rimanenti troveranno occupazione nella società di servizio (S.A.C.I.) costituita con capitale interamente dell'EMS, con sede in Marsala, nei locali della vecchia Sicilvetra.

Dopo mesi di attesa, la trattativa per il rinnovo dell'Accordo Provinciale per il settore enologico è giunta in porto.

L'Accordo, firmato dalla Federvini e della OO.SS. degli alimentari in data 18-3-82 con decorrenza 1-1-82, prevede un aumento medio della retribuzione di circa 20.000 lire mensili per tutti i lavoratori del comparto. Gli istituti ritoccati sono stati quelli del «Premio di Produzione ed Indennità di Mensa».

## Una commissione europea per le donne

I governi europei e la Comunità si preoccupano degli interessi particolari delle donne europee in settori come la sicurezza sociale, la durata del lavoro e l'accesso all'occupazione? A questa domanda rispondono i lavori della commissione speciale d'indagine sulla situazione delle donne in Europa, recentemente istituita nel Parlamento europeo.

I 18 membri di questa commissione studieranno quali riflessi hanno avuto sulle donne le direttive comunitarie sulla sicurezza sociale, la riduzione del tempo di lavoro, la politica

europea per lo sviluppo, le direttive sulla parità di trattamento e di salario, le operazioni finanziarie dal Fondo sociale, ecc. Fra i problemi più specifici che hanno attirato l'attenzione della commissione possiamo citare la situazione delle donne immigrate nella Comunità, l'efficacia delle tariffe di formazione professionale per le donne, e le conseguenze dell'introduzione di nuove tecnologie sull'occupazione femminile. Il risultato di queste varie indagini sarà pubblicato l'anno prossimo.

Un problema ormai maturo per la soluzione

## Riforma del sistema pensionistico

Nel sindacato esiste un impegno unanime per realizzare una riforma pensionistica che nel confermare i principi ispiratori del sistema previdenziale e nel correggere le macroscopiche disfunzioni accumulate nel tempo elimini la giungla dei trattamenti e realizzi una omogeneizzazione delle normative che presiedono alla determinazione delle contribuzioni.

La unificazione nell'INPS di tutte le gestioni previdenziali deve essere conseguenza di questa perequazione sostanziale dei trattamenti e delle normative e non può essere una bandiera formale il cui sventolio rischia di coprire la perpetuazione di ingiustizie e di ritardi inaccettabili non solo per i pensionati e per i lavoratori, ma per l'intera coscienza civile del Paese.

Perciò, di fronte all'arroventarsi del dibattito politico su questo tema è essenziale tener ferme alcune chiarezze ed alcune priorità:

— i trattamenti pensionistici devono essere omogeneizzati e in questa opera di perequazione deve essere perseguito l'obiettivo della solidarietà generale tra tutti i lavoratori a prescindere dal settore di appartenenza;

— l'efficienza dell'INPS quale gestore primario del sistema previdenziale deve essere accresciuta, evitando di addossare all'Istituto nuovi impegni compiti prima di avergli assicurato gli strumenti operativi ed i mezzi finanziari indispensabili ad assolvere puntualmente le sue attuali funzioni e quelle nuove che, in prospettiva, dovrebbero essergli attribuite.

Invertire questo ordine di priorità esporrebbe l'intero sistema previdenziale al rischio di un collasso organizzativo e funzionale di grandissime proporzioni e di grandissime conseguenze.

Siamo convinti, perciò, che l'impegno delle forze sociali e politiche deve indirizzarsi soprattutto al raggiungimento degli obiettivi sostanziali di perequazione e di miglioramento dei trattamenti che abbiamo indicato.

Iniziativa UNIPOL

## Per migliorare il rapporto tra assicuratore e assicurato

Il 12 marzo scorso si sono incontrate a Bologna la Segreteria della Federazione Nazionale dei Consumatori, rappresentata da Giovanni Lazzeri ed Isabella Milanese e la presidenza della Compagnia assicuratrice Unipol rappresentata da Enea Mazzoli, Vitaliano Neri e Giovan Battista Carli. L'incontro ha registrato la piena disponibilità dell'Unipol a misurarsi con le questioni poste dalla F.N.C. per migliorare il servizio assicurativo ed il rapporto fra assicuratore ed assicurato.

Allo scopo di conseguire risultati concreti e precisi, in modo particolare attorno alla struttura ed alle condizioni di contratto assicurativo (la polizza), si è deciso di dare vita a tre commissioni di studio e di lavoro sulle problematiche dell'assicurazione Infortuni e Responsabilità Civile Diversi, dell'assicurazione Incendio e Furto e sulle problematiche politiche e di servizio della R.C. Auto.

L'incontro delle commissioni avrà luogo a Roma il prossimo 5 aprile.

Una società proiettata nel futuro

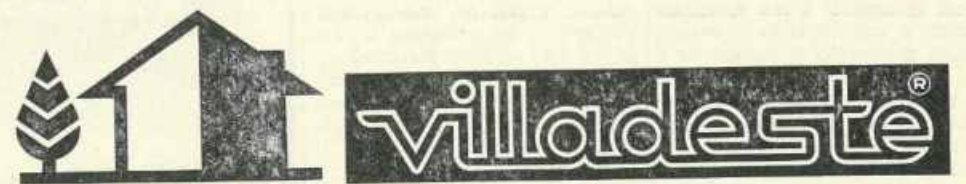
## ITTICA STAGNONE s.r.l. MARSALA

● Ha realizzato a Marsala uno dei primi impianti in Europa per l'allevamento di specie ittiche pregiate con l'utilizzazione di tecnologie avanzate.

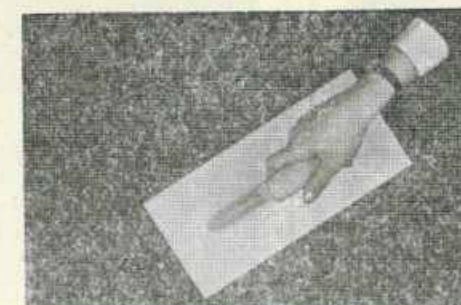
● Fornisce assistenza tecnica per la realizzazione e l'avviamento di impianti di piscicoltura

ITTICA STAGNONE s. r. l.

C/DA BIRGI - S. TEODORO — 91020 MARSALA — TEL. 0923/966733



un modo nuovo per arredare le pareti



VILLADESTE si presenta in «focci» di filati calibrati, lanuginosi, asciutti, inodori ed in gradevoli tinte melange di diverse tonalità. Per la preparazione versate il contenuto di un sacchetto (700 grammi) in un recipiente di plastica qualsiasi, ma adatto come contenuto.

Come seconda operazione versate nel recipiente 6-7 litri d'acqua, possibilmente calda, mescolate il tutto lentamente fino ad ottenere un impasto omogeneo, potete mescolare con le mani, VILLADESTE non contiene agenti corrosivi ed è completamente innocuo. Lasciate quindi riposare l'impasto per 50-60 minuti in modo che tutte le componenti di VILLADESTE si mescolino tra di loro sino ad ottenere una massa gelatinosa.

Per l'applicazione basterà mettere un po' di impasto su una spatola (solo attrezzi in plastica o acciaio inox), distribuendo VILLADESTE uniformemente e livellando le superfici; basterà uno spessore di circa 1 mm. per avere un'ottima copertura; ogni sacchetto Vi permetterà di coprire mq. 4 di superficie.

VILLADESTE è un'ottima alternativa

ESCLUSIVISTA PER LA SICILIA:

PELLEGRINO FRANCESCO

VIA DELL'OLMO 18 (alle spalle dell'ENEL) - ☎ (0923) 23299

(vendita all'ingrosso e al minuto)





MAURIZIO  
SCHIFANO

CALCIO INTERREGIONALE

## Tutto secondo pronostico nella 10ª di ritorno

L'interregionale si avvia stancamente alla conclusione: quando infatti mancano solo cinque giornate alla fine del campionato, il girone M ha già dato i suoi verdetti in maniera quasi certa.

Alla promozione del Licata, ancora avanti ai trapanesi del Ligny, fanno riscontro le retrocessioni da tempo decise di Ragusa e Vittoria e quella di Mazara, che in conseguenza della sconfitta subita ad opera del Ligny e della contemporanea sconfitta del Paternò è ora staccato di tre punti dallo stesso Paternò.

Ancora tutto secondo pronostico nella decima di ritorno: vittoria sia di Ligny che di Licata (il Terranova non è riuscito a fermare la marcia) e distacco immutato fra le due squadre. Al Licata non resta che superare, la domenica successiva a Pasqua, senza danni anche l'ultimo ostacolo serio che si frappone al suo cammino, cioè l'Enna, per chiudere definitivamente il discorso sul campionato: al Ligny non resta che difendere il suo secondo posto dall'attacco del sempre pericoloso Canicatti che, fra l'altro, gli arancione dovranno affrontare sul terreno amico.

Domenica, al Provinciale, non si è vista una bella gara: sciocco e terreno di gioco in pessime condizioni sono stati i peggiori nemici del Ligny che, andato in vantaggio quasi subito, ha poi controllato con sufficiente disinvoltura gli attacchi degli ospiti, correndo un paio di seri pericoli a fine gara, ma andando a sua volta in più di una occasione vicino alla rete della sicurezza.

Oltre a fare i conti con un Adamo, estremo ospite, che si è disimpegnato in molte occasioni a dovere, e non potendo contare sull'appoggio costante di Falce, contratto duro sistematicamente dall'avversario diretto, nei confronti del quale il Direttore di gara non ha mai preso dei seri provvedimenti, il Ligny ha dovuto per ben due volte nel corso della gara cambiare schieramento in campo: prima per l'infornuto di Ettari, sostituito da Sorrentino, con conseguente spostamento di D'Agostino in mediana e di Falce in posizione più arretrata, e quindi, per un avvicendamento tattico a causa della sostituzione di Giudice con Cardinali: quest'ultimo si è schierato a destra al posto di Busetta che è sceso a centro campo, e tutto ciò per garantire una maggiore copertura alla squadra.

Il Mazara, comunque, ha disputato la sua onesta gara: si credeva che il gol lampo di Zappalà dovesse essere il primo di una goleada, ma così non è stato. Per il resto da

segnalare la solita ottima prova di La Vecchia, già maturo per campionati di serie superiore, e la buona partita di Giudice, autore, fra l'altro, dell'azione personale dalla quale è nato il gol di Zappalà.

Il prossimo turno di campionato vedrà il Ligny impegnato sul campo dell'Acireale, in una gara abbastanza insidiosa, a causa della temibilità degli acesi fra le mura amiche, mentre il Licata sarà ancora in casa contro il Paternò, che dovrebbe ormai considerarsi insalvo. E, a ben vedere, dalla undicesima di ritorno, proprio la capolista, dovrebbe trarre i maggiori vantaggi.

La giornata di domenica non è stata completamente favorevole al calcio trapanese, poiché alla vittoria del Ligny è cor-

risposta la sconfitta del granata sul campo del Mascalucia.

Che la gara fosse difficile, lo si sapeva, poiché c'era il pericolo che la marcia, finora senza soste, del Trapani dei «giovani», venisse arrestata.

I granata sono andati in vantaggio per primi, con una rete di De Maria, autore ieri di una gara mauscola, ed hanno dominato per tutta la prima parte dell'incontro; un Mascalucia che pure aveva bisogno di far punti poiché ancora non completamente al di fuori dalla lotta per la retrocessione.

Ma alla distanza i padroni di casa hanno avuto la meglio su un Trapani che schierava ben sei ragazzi del vivaio, in conseguenza delle assenze di Celano e Mingrone, squalificati in seguito agli incidenti di Mazara.

I granata hanno fatto di tutto per fronteggiare un avversario trasformato nella seconda parte della gara, ma la fatica della partita del campionato «under 20», disputata da una buona metà della squadra non più di 24 ore prima, alla fine è risultata determinante.

Domenica i granata torneranno al Provinciale, per il primo dei due incontri che vedranno impegnato il Trapani fra le mura amiche nelle due domeniche fra Pasqua.

Di scena, nel primo incontro, sarà il Ragusa, ormai rassegnato alla retrocessione da tempo e, in questi ultimi tempi, bersagliato di reti dagli avversari di turno.

Per i granata si annuncia una gara facile e, quasi sicuramente, condita di reti e di spettacolo.

SERIE C-2

## Il Marsala meritava la vittoria

Il Marsala si lascia sfuggire la partita tra le mani proprio quando avrebbe potuto chiudere i conti e inguaila in maniera ancora più preoccupante la sua già scassata classifica.

Bloccati dal goal al 15' di Ciccio Marescalco, gli azzurri si sono sciolti come neve al sole facendo rimpiangere le belle trame disinvoltate dei primi minuti. Sicuro, Serafini e C. hanno senza dubbio giocato la migliore partita della stagione, affrontando il Milardario Messina senza alcun timore reverenziale e nonostante il forte vento contrario, sono riusciti ad andare ripetutamente vicini al goal. Purtroppo, come dicevamo, ci ha pensato l'ex Marescalco a gelare i bollenti spi-

riti degli animosi pedatori di Viviani, il bel giocattolo s'è subito rotto ed è ricominciato l'affanno, l'insicurezza e proprio allo scadere, ancora una volta, De Francischi - assurda la sua reazione, un professionista queste cose non dovrebbe farle e la società dovrebbe cercare d'impedirglielo - ha trovato il modo di farsi espellere, rinnovando il valzer delle espulsioni in casa Lilybetana.

Nella ripresa, spinti, questa volta dal forte vento di scirocco, gli azzurri sono partiti all'attacco a testa bassa costringendo il Messina a difendersi con tutti i propri uomini ai limiti della sua area di rigore, e per ben tre volte i legni della porta Messinese sono stati

centrati dagli avanti Lilybetani. Ma questa volta, sebbene in ritardo, la dea bendata non ha potuto dire di no agli azzurri ed al 42' Esposito, nell'ennesimo tentativo, di testa, insacca e fa esplodere gli spalti di gioia e bene per i peloritani se l'incontro volgeva al termine, poiché, non ancora paghi i Lilybetani hanno cercato nei rimanenti minuti la loro meritata vittoria, e sarebbe bastato non concedere l'uomo in più e l'inserimento a centro-campo di un atleta con idee e riflessi pronti al posto dello svuotato Umile per far sua l'intera posta.

Adesso la classifica si fa sempre più traballante, il Modica che sarà ospite non dovrebbe dare apprensioni, ma le future due trasferte, sicuramente...

MICHELE SAMMARTANO

I RISULTATI

Caltagirone-N. Igea	3-0
Canicatti-Favara	1-1
Licata-Terranova	2-0
Ligny-Mazara	1-0
Mascalucia-Trapani	2-1
Nissa-Enna	0-0
Paternò-Acireale	1-0
Ragusa-Vittoria	1-3

IL PROSSIMO TURNO

Acireale-Ligny
Enna-Caltagirone
Favara-Terranova
Licata-Paternò
Mazara-Canicatti
Nuova Igea-Mascalucia
Trapani-Ragusa
Vittoria-Nissa

Alcamo-Squinzano 1-0

## All'insegna della sonnolenza

L'Alcamo ha battuto, con un gol di Cammarano, il modesto Squinzano. In verità la partita è stata giocata da entrambe le squadre in tono mediocre, privi di contenuti tecnici ed agonistici. Lo Squinzano è sceso al Moroso con l'intento palese di portare un punto a casa; ciò non è riuscito. Diciamo pure che l'Alcamo non ha fatto niente di trascendentale per accaparrarsi i due punti. Se è riuscito a vincere ciò è dovuto alla mediocrità dell'avversario. Palloni buttati in angolo, passaggi stretti, in definitiva un gioco noioso ed abulico.

Mancavano nell'Alcamo Leonardo e Casadei, entrambi squalificati, ma questo non vuol dire che la squadra di Bongiovanni non poteva far di meglio.

Il primo tempo vede le squadre a studiarsi per potere superare l'avversario. Il solo Scardino e Cammarano impensierivano l'estremo difensore ospite, mentre gli altri bianconeri gironzolavano sul rettangolo di gioco alla ricerca di farfalle. Il pubblico si annoiava e talvolta sferzava gli alcamesi con fischi. I primi quarantacinque minuti di gioco hanno termine col risultato ad occhiali.

Nella ripresa il ritmo di gioco non cambia e la partita si trascina lentamente verso la fine. Il gol nasce da un tiro di Rotondo che è preda di Cammarano che infila alla sinistra

del portiere dello Squinzano. E' il gol della vittoria. A questo punto la partita non ha più storia. Gli atleti dello Squinzano cercano di portarsi in parità, ma la difesa alcamese dice no a vari tiri degli ospiti.

I prossimi due turni vedranno l'Alcamo impegnato in trasferta a Matera e a Barletta. Due partite rischiose.

VINCENZO DITTA

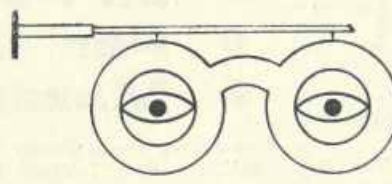
I RISULTATI

Akragas-Ercolanese	1-0
Alcamo-Squinzano	1-0
Brindisi-Monopoli	4-1
Marsala-Messina	1-1
Modica-Barletta	2-2
Potenza-Matera	0-0
Savoia-Siracusa	1-1
Sorrento-Martina F.	1-1
Turris-Cosenza	3-0

La classifica: Barletta p. 35; Turris e Akragas p. 29; Ercolanese e Cosenza p. 28; Sorrento e Alcamo p. 27; Brindisi, Messina, Matera, Savoia, Martina F. e Monopoli p. 26; Potenza p. 25; Marsala e Squinzano p. 24; Siracusa p. 23; Modica p. 13.

IL PROSSIMO TURNO

Barletta-Akragas
Ercolanese-Savoia
Marsala-Modica
Martina F.-Turris
Matera-Alcamo
Messina-Potenza
Monopoli-Sorrento
Siracusa-Cosenza
Squinzano-Brindisi



Centro Ottico

di VITO NOLA  
Via G. Marconi, 28 ☎ 35.100 - TRAPANI

Dove c'è una lente a contatto...  
dove c'è un occhiale!

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 25ª GIORNATA

SQUADRE	Punti		Partite				In casa				Fuori casa				Reti		MEDIA
	TOT.	C. TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S			
LICATA	41	22	19	25	16	9	0	10	2	0	6	7	0	44	8	+ 4	
LIGNY	38	23	15	25	16	6	3	10	3	0	6	3	3	38	16	0	
CANICATTI	35	20	15	25	15	5	5	8	4	1	7	1	4	40	24	- 3	
ENNA	31	21	10	25	11	9	5	9	3	0	2	6	5	30	22	- 6	
TRAPANI	30	21	9	26	11	8	6	10	1	1	1	7	5	37	21	- 7	
TERRANOVA	26	20	6	25	10	6	9	8	4	1	2	2	8	32	27	-12	
NISSA	26	18	8	25	7	12	6	6	6	1	1	6	5	25	21	-12	
NUOVA IGEA	25	20	5	25	10	5	10	9	2	2	1	3	8	24	24	-13	
ACIREALE	24	18	6	25	8	8	9	8	2	2	0	6	7	26	28	-13	
CALTAGIRONE	24	15	9	25	8	8	9	6	3	4	2	5	5	23	24	-14	
FAVARA	23	14	9	25	7	9	9	4	6	2	3	3	7	26	25	-14	
MASCALUCIA*	22	15	7	24	6	10	8	5	5	3	1	5	5	23	28	-15	
PATERNÒ	20	13	7	25	7	6	12	4	5	3	3	1	9	17	28	-17	
MAZARA	17	14	3	25	5	7	13	4	6	2	1	1	11	14	32	-20	
VITTORIA*	10	5	5	24	4	2	18	2	1	8	2	1	10	13	45	-25	
RAGUSA	6	6	0	25	1	4	20	1	4	8	0	0	12	14	54	-32	

\* Una partita in meno.

## Pre House

EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



Tante soluzioni per programmare lo spazio-casa ideale

CASE • SCUOLE • VILLAGGI TURISTICI • BOX PER AUTO •  
CAPANNONI SU MISURA • MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:

Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)

Telefono (0923) 38544



Tutta la nautica. Tutto il  
campeggio. Tutte le bici e  
le moto. Tutti gli hobbies.

Tutto lo sport. Fiori,  
libri, gastronomia.

Itinerari turistico culturali.

FIERA DEL  
MEDITERRANEO  
PALERMO  
17-25 APRILE '82

Ente Autonomo  
Fiera del Mediterraneo  
Ente Provinciale  
Turismo Palermo

Reptilia  
MOSTRA DI OLTRE  
100 RETTILI VIVI



Assessorato Turismo Comunicazioni  
e Trasporti della Regione Siciliana



# 1 FONTEBRERA

- Agente regionale CAGIVA
- Agente con deposito FANTIC MOTOR

TRAPANI  
VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123  
(angolo via dell'Ulivo)







Nuova concessionaria

**POLLINA**



TRAPANI - Via Virgilio, 86 - Tel. 24.480

## CALCIO MINORE

Promozione «A»

Come previsto, nessun cambiamento in testa alla classifica del girone centro-occidentale del torneo di Promozione. Folgore, Juvenes e Design 2000 hanno sfruttato in pieno i rispettivi facili impegni ed hanno mantenuto inalterata la posizione. Lo stesso hanno fatto Ravanusa e Sciacca per le quali, però, il discorso promozione sembra esser lontano non poco.

Si pensa già al prossimo turno. In quell'occasione il calendario non favorisce la capolista Folgore che dovrà rendere visita allo Sciacca: sarà un incontro di fuoco, certamente, perché ci sarà da un lato una Folgore che di certo non vorrà lasciare a buon prezzo il trionfo di prima della classe, e dall'altro uno Sciacca che gioca le ultimissime carte. Dallo scontro di Sciacca vorranno sicuramente trarre beneficio le inseguitrici, per esempio la Juvenes che non dovrebbe trovare difficoltà ad Agrigento, e il Design 2000 che sul campo del Cantieri Navale non dovrebbe faticare molto per aggiudicarsi i due punti. Sulla carta almeno, quindi, il prossimo turno potrebbe essere di quelli che provocano scossoni. Ma se la Folgore di Castelvetrano riuscirà a tornare imbattuta dal cam-

po di Sciacca (dove fin'ora le ospiti sono riuscite solo a racimolare due pareggi perdendo ben dieci volte), allora per Juvenes e Design 2000 agguantare la capolista costituirebbe impresa davvero difficile. E' ciò che sperano gli sportivi di tutta la provincia, dato che — considerata la ormai certa retrocessione del Mazara — il campionato Interregionale vedrebbe in questo modo inalterata la rappresentanza delle squadre della provincia di Trapani.

### I RISULTATI

Agrigento-Design 2000	0-1
Empedocla-Sciacca	0-1
Folgore-Termitana	1-0
Juvenes-Aletico	2-0
Monreale-Cantieri N.	0-0
Ravanusa-Niscemi	2-1
R. Termini-Villabate	0-2
Ribera-Castelbuono	3-1

La classifica: Folgore p. 39; Juvenes p. 38; Design 2000 p. 37; Ravanusa p. 35; Sciacca p. 34; Termitana, Atletico e Ribera p. 26; Castelbuono e Monreale p. 25; Niscemi p. 23; Empedocla p. 22; Cantieri N. p. 21; Villabate p. 13; Agrigento p. 6; R. Termini p. 4.

### 1ª Categoria «F»

Resta invariato il distacco tra Carini e Partinicaudace. Il ruolo di comprimario di queste autentiche mattatrici del torneo ha fatto altre due vittime illustri: Juventina Alcamo e Libertas Trapani. Il Termojolly, invece, dopo la sconfitta nel recupero di Partanna e il pareggio a Petrosino è tagliato definitivamente fuori dalla lotta per la promozione, ed anzi vede avvicinare sempre più il Paceco ed il Castellammare che hanno, da par loro, fatto il vuoto dietro. Il sesto posto, infatti, è occupato dal Partanna (battuto proprio a Castellammare) che ha tre punti meno dei golfitari e due più di Terrasini, Partinico, Apollo 11 e Valderice. Quest'ultima ha messo in crisi il Cappuccini battendolo sul proprio campo. Si fa pure critica la posizione

dello Jatina superato dall'Apollo di fronte al proprio pubblico.

### I RISULTATI

Cappuccini-Valderice	2-3
Carini-Juventina A.	3-0
C. mmare-Partanna	5-0
Jatina-Apollo 11	1-2
Paceco-Partinico	2-2
P. Audace-Libertas TP	3-0
Petrosino-Termojolly	0-0
Stelat-Terrasini	3-0

La classifica: Carini punti 35; P. Audace p. 34; Termojolly p. 30; Paceco p. 29; C. mmare p. 28; Partanna p. 25; Terrasini, Partinico, Valderice e Apollo 11 p. 23; Stelat p. 21; Petrosino p. 20; Libertas TP p. 19; Jatina p. 17; Cappuccini e Juventina p. 16.

### 2ª Categoria «I»

Svaniscono per la Lilybeum le speranze di agguantare l'ormai irraggiungibile Strasatti. Il confronto diretto, dal quale si aspettava una risposta decisiva ha decretato che lo Strasatti è più che mai lanciato verso una meritata promozione. In una giornata che ha visto ben due incontri sospesi mentre addirittura uno non disputato, le note sono povere e possono limitarsi alla bella vittoria del Kennedy sulla lanciata Juventina e al deludente pareggio interno dell'Erice Entello sempre più invischiato in zona retrocessione. La classifica che a seguito ai risultati del turno pubblichiamo, va letta considerato, comunque, che Fulgatore, B. Terrenove, Campobello, Buseto, S. Ninfa e Sperone hanno disputato una partita in meno; R. Marmi, Calatafimi, Juventina e Kennedy una partita in più;

Nei prossimi turni si giocheranno pertanto solo cinque partite e sono: Campobello-B. Terrenove; Res Magna - Juventina; S. Ninfa-Lilybeum; Sperone-Buseto e Strasatti-Fulgatore.

### I RISULTATI

B. Terrenove-Sperone	sosp.
C. bello-Buseto	sosp.
E. Entello-Res Magna	0-0
Fulgatore-S. Ninfa	n.d.
Juventina-Mazaresse	0-0
Kennedy-Juventina	2-1
R. Marmi-Calatafimi	1-0
Strasatti-Lilybeum	0-0

La classifica: Strasatti p. 39; Lilybeum p. 36; Juventina p. 31; R. Marmi p. 28; Calatafimi p. 27; B. Terrenove e Juventina p. 26; Fulgatore p. 23; Mazaresse e Kennedy p. 22; Campobello, S. Ninfa, Buseto e Res Magna p. 18; E. Entello p. 15; Sperone punti 14.

- ◆ La Pall. Trapani sull'Orlandina (103-83)
- ◆ Per la Rosmini niente problemi con il Bekafit
- ◆ Mazzata definitiva per la Velo

Viva attesa per il match tra Orlandina e Pall. Trapani. Palestra strapiena e tifo delle grandi occasioni. In pratica i granata trapanesi, con questo incontro, si accingevano a conquistare la C-1 e la tifoseria, consapevole del grande momento, non ha fatto mancare il proprio stimolo.

L'Orlandina scesa alla Dante Alighieri si è portata dietro numerosi appassionati che con la tifoseria locale hanno fatto da degna cornice all'incontro coronato da successo, dando in questa occasione la misura della passione che Trapani nutre per il basket.

In sostanza è stata una giornata di vero sport. Si sperava in questo successo, anche per dimostrare che i trapanesi ormai hanno nel sangue lo sport che una manciata di dirigenti avevano proposto.

Anche gli ospiti sapevano che a Trapani potevano rinunciare alle loro speranze. Ne è venuto fuori un match molto brillante e corretto. I granata trapanesi hanno fatto una gara di testa anche se nel primo tem-

po gli ospiti hanno tentato l'impossibile concludendo per 46-49, ma nel prosieguo della gara i trapanesi hanno fatto il miracolo venendo fuori da primi della classe. Abbiamo visto una gara molto bella, con un Di Bella ad organizzare i suoi e con Piperno cecchino inesorabile; alla fine però la Pall. Trapani ha saputo gettare nella lotta un entusiasmo eccezionale, assicurandosi l'incontro che li ha portati in C-1 con una giornata d'anticipo. Ora resta solo da giocare a Napoli l'ultima gara con la squadra trapanese al sicuro.

Dopo l'acquisizione della C-1 il pubblico si attende che la società continui per la strada intrapresa, dando a Fodale la soddisfazione di preparare una squadra più completa, una squadra che possa competere da pari a pari nella C-1. Sappiamo che l'anno venturo la cosa non sarà facile, ma speriamo che Trapani sportiva riesca a darsi una formazione dignitosa, con il sostegno di nuovi appassionati e del Comune che, oltre alla palestra, possa

dare una mano alla società che è intenzionata a ben figurare.

Ormai non c'è più speranza per la Velo Trapani. Anche contro la Nordmende la femmine trapanese ha dovuto subire un'altra sconfitta, segno evidente che la squadra di Mione ha lasciato campo libero alle avversarie. La Velo si avvia mestamente verso la retrocessione, ma tutto il lavoro del tecnico non è stato vano: i suoi insegnamenti hanno creato qualcosa di positivo sulle giovani leve. Alla fine di questo torneo avremo una Velo in serie C, ma domani forse potremo ringraziare Mione di aver creato un nuovo movimento che sarà di stimolo per le giovanissime e per la società.

Contro la Nordmende, la Velo, pur impegnandosi allo spasimo, ha dimostrato che in questa stagione è veramente debole e solo con il tempo potrà tornare a rivivere le stagioni migliori. Contro le palermitane la squadra trapanese ha espresso la sua inesperienza, una debolezza che non poteva nascon-

dere perché le sue giovanissime ancora hanno dovuto subire la legge del più forte. Il punteggio di 74-59 evidenzia che le giovani della Velo non sono in grado di fare miracoli.

La Rosmini contro il Bekafit non ha avuto problemi; la squadra ericina ha superato gli ospiti alla «Dante Alighieri» senza timori reverenziali dimostrando così che in questo campionato avrebbe potuto fare di più e di meglio.

Piazza e compagni hanno dimostrato di possedere qualità superiori rispetto al posto occupato oggi in classifica, ma è stata la fase iniziale del campionato ad handicapparli. Si pensava comunque che dopo una partenza stentata gli ericini avrebbero ben presto recuperato per raggiungere la promozione, ma diversi ostacoli li hanno relegati a metà classifica.

E' stato un grosso guaio rimanere in serie D. Forse con una maggiore considerazione di sé e con un pizzico di fortuna la squadra rosminiana a-

vrebbe potuto raggiungere l'obiettivo della promozione. Resta comunque il fatto che l'attuale esperienza negativa servirà per il futuro.

Per quanto riguarda la partita di domenica scorsa la vittoria è stata netta e sicura: il risultato (92-76) sta a significare la superiorità dei ragazzi di Ancona sulla pur forte squadra del Bekafit.

NINO D'ANGELO

Un grave lutto ha colpito l'amica Pina Vulpetti Grimaldi per l'improvvisa perdita del fratello Giuseppe, avvenuta nei giorni scorsi a Detroit, negli USA, dove da tempo risiedeva. Alla Signora Pina, alla madre e all'amico Ciccio Grimaldi le più sentite condoglianze della Direzione e della Redazione del «Trapani Nuova».

La Direzione e la Redazione del «Trapani Nuova» partecipa al dolore di Peppe Marrone e delle sorelle per la scomparsa della madre Signora Petronilla Paisano Marrone.

## DALLA PRIMA PAGINA

### BACINO

la legittima battaglia dei lavoratori del Bacino per l'inserimento di questa Azienda metalmeccanica trapanese tra quelle del gruppo ESPI da rilanciare e potenziare, cosa intendono fare perché finalmente si faccia piena luce su una vicenda che presenta certamente molte ombre dal punto di vista gestionale.

Tutto ciò non può concludersi con il disimpegno o peggio ancora, con il disinteresse, che nel fatto in specie, assumerebbe il sapore di una inaccettabile complicità nella strategia della smobilitazione.

Siamo ancora con i lavoratori, che smentendo i facili denigratori, continuano con la loro azione a privilegiare gli aspetti più generali che riguardano la collettività trapanese.

### ERICE

Il PSI, dal canto suo, sembra aver smarrito la strada del proprio orientamento politico, cosicché ripiega in strani atteggiamenti in nome di qualcosa di indefinito, di cui ancor non è dato sapere con precisione.

Al cospetto di tutto ciò, il gruppo Repubblicano non ha mancato di denunciare energicamente il grave immobilismo dell'Amministrazione Comunale di Erice, l'assenza di una effettiva volontà della maggioranza intesa a dare soluzione ai grandi problemi rimasti ormai imbrigliati nelle trame della patologica inefficienza della Giunta Municipale, imputando a colpa di quest'ultima l'assurdo esaurimento del Consiglio Comunale, convocato di rado e svolto nella sua funzione, di fronte al quale dovrebbero ribellarsi tutti i Consiglieri Comunali sia di minoranza che di maggioranza, nella loro pura e semplice individualità.

Il secondo fatto riguarda i servizi di trasporto urbano che vedono discriminati: 1) gli abitanti di Ballata e di Pizzolungo, impossibilitati a spostarsi da un luogo all'altro del territorio comunale con mezzi pubblici, in quanto la SAU non fornisce servizi di autolinea a queste due frazioni; 2) gli anziani con pensione minima del Comune di Erice, che a differenza di quelli del Comune di Trapani, non sono ammessi al gratuito servizio.

Una vera e propria stortura se si pensa che il Comune di riceve erogazioni sostanziose contribuite alla SAU in cambio del pubblico servizio.

Il problema, non trascurabile, da noi più volte sollevato in Consiglio, anche a seguito delle legittime proteste dei cittadini, è stato soltanto tipicamente affrontato dalla Giunta con l'invio di qualche lettera, rimasta, com'è comprensibile, senza alcun esito. Il gruppo Repubblicano che in ciò ha visto l'indifferenza della maggioranza rispetto a questo problema, ha presentato il seguente ordine del giorno, che ha trovato il sostegno del gruppo comunista: «Vista la delibera di ratifica n. 1449 del 21-12-1981, con la quale si veniva a ridefinire il contributo SAU per i servizi di autolinea interessanti il Comune di Erice per il triennio 1981-83; a seguito del dibattito avvenuto nelle precedenti riunioni di Consiglio Comunale; considerata la ne-

cessità di assicurare il servizio stesso nelle frazioni di Ballata e Pizzolungo e prestare il servizio gratuito agli anziani con pensione minima, il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione affinché intervenga presso gli organi dell'Azienda SAU per l'esecuzione di quanto sopra esposto».

L'ordine del giorno però non è stato approvato per il voto contrario della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista. Ciò significa che la DC e il PSI non hanno voluto assumere l'impegno di intervenire presso gli organi dell'Azienda SAU, per allargare il pubblico servizio alle due frazioni escluse. Non c'è che dire: veramente un bell'esempio di tutela dei cittadini!

### DI GIORGIO

repubblicano col contributo di molti amici.

L'iniziativa si propone di onorare la memoria di Peppino Di Giorgio attraverso la trattazione di due temi-ricerca sull'opera e le idee di due grandi protagonisti del Risorgimento italiano: Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi.

Nei prossimi numero pubblicheremo il regolamento del premio «Peppino Di Giorgio», ricordando che ulteriori informazioni saranno fornite dalla redazione del nostro giornale.

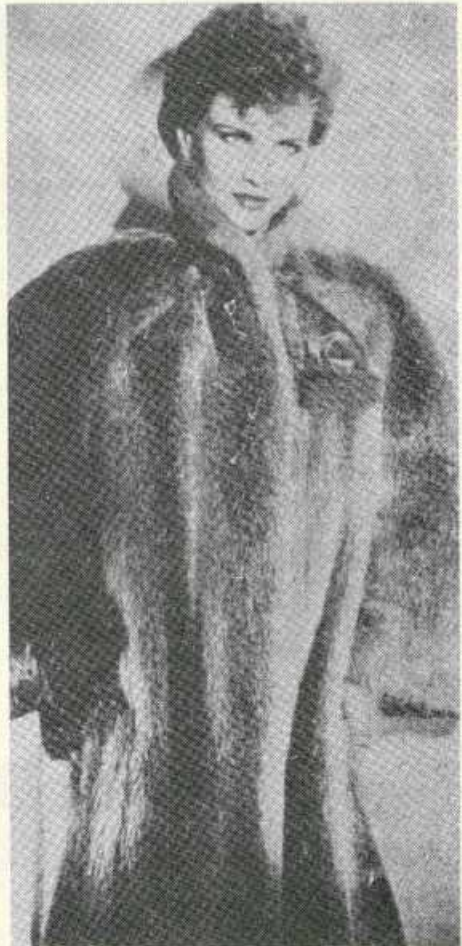


### PER LA DONNA...

Visone  
Volpe  
Marmotta  
Persiano

### PER L'UOMO...

Giacche di pelle  
Giubbotti di renna  
Giacche di renna  
Vestiti e camicie



**Pellicceria G**

... un piacere per due

Per te che indossi

e per chi ti sta vicino!

**Pellicceria G**

Via Cuba, 1 - TRAPANI - ☎ 40669

**Salone dell'auto Nuovo e Usato**

**Vincenzo Caradonna**

... vende le vetture più belle!!!



FIAT 126 Personal

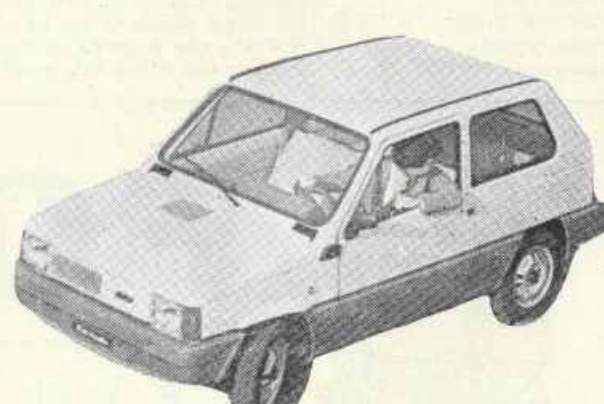


FIAT Ritmo Super

- Tutti i tipi di vetture FIAT ● Auto usate
- Permute vantaggiose su tutti i tipi di vetture
- Facilitazioni nei pagamenti



FIAT 127 5 porte



FIAT Panda

**NUOVA SEDE**

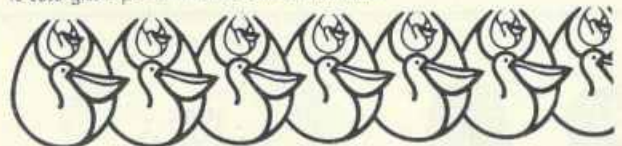
VIA G. ERRANTE, 7-9  
VIA SCUDANIGLIO, 10

☎ (0923) 20060 — TRAPANI TRAPANI

Tutto per la mamma e per il suo bambino... fino a 12 anni

**PREMAMAN** s.p.a.

le cose giuste per la mamma e il suo bambino



**Il modo più intelligente d'intendere la maternità**

Via Marsala, 135 — TRAPANI